



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 settembre 2011

VERBALE

CDXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BASSO, LECCE, BERNABÒ
BREA, PIANA, GRILLO G., LAURO,
CENTANARO, BURLANDO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO AD EMERGENZA
SICUREZZA IN CITTA': SCIPPI, RAPINE ED
ULTIMI FATTI DELITTUOSI

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Presidente spero di poter far fede all’impegno che ci siamo assunti in capigruppo di essere breve anche perché Assessore credo che di parole su questo argomento in questo Consiglio Comunale nei quattro anni trascorsi ne abbiamo fatte tante, troppe e i cittadini credo che siano stufo di sentire parole, vorrebbero dei fatti.

Solamente per ricordare, da febbraio ad oggi è il terzo art. 54 che io stesso propongo, ce ne sono stati centinaia di altri, sugli abusivi ecc.

Certo che quello che abbiamo assistito questa estate in città ha raggiunto il culmine, direi che è un campionario del codice penale, c’è di tutto, l’abusivismo, gli scippi, le rapine, le bande armate, fino ad arrivare purtroppo, e questa è una novità per la città, alle lesioni gravi, due gambe spezzate non più lontano di cento metri da Palazzo Tursi, e addirittura il morto.

Io credo Assessore che sia l’ora di finiamola, come diceva quello, nel senso che bisogna prendere provvedimenti seri e concreti.

Abbiamo fatto tavoli, tavolini ecc., basta, io credo che ci voglia la massima determinazione possibile in questa lotta al crimine e mi permetto di fare una proposta su questa.

Io credo che, oltre che investire il Questore ed il Prefetto, do atto al Prefetto di aver chiamato rinforzi in città e quindi questo è già un buon segnale, io credo che Assessore, Sindaco, Prefetto e Questore debbano incontrare urgentemente i vertici della Magistratura genovese, e parlo del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica perché credo che oltre che la prevenzione debba esserci la repressione.

Abbiamo assistito, abbiamo letto sui giornali che addirittura i malviventi studiano se fare le rapine, gli scippi o meno in relazione al Magistrato di turno, perché c'è quello bravo, quello meno bravo. Siamo all'assurdo e allora io chiedo formalmente che da questa Sala parta questo incontro con i vertici della Magistratura per prendere anche con loro tutto quanto è necessario per cercare, non dico di chiudere, ma almeno di contenere questo fenomeno che è andato naturalmente su tutti i giornali italiani e che fa di Genova, noi cerchiamo di lanciare il turismo ma poi chiaramente i turisti scappano.”

LECCE (P.D.)

“Io mi auguro che anche altri colleghi si aggregino a questa voce, a questo lamento e a questo grido di dolore che c'è in città perché fenomeni di questo genere non si verificavano da qualche anno, e bisogna prenderne atto e non sottovalutarne le cause.

Questo è il vero atto, e allora cosa dire e cosa fare nei confronti dei nostri concittadini, alle oltre seicentomila persone che abitano a Genova, oltre ai turisti, cosa possiamo dire?

Vedete, ci sono dei fenomeni che non possiamo sottovalutare, se in pieno giorno fanno una rapina in una piazza principale tipo Pontedecimo o rapinano un negozio due giovinastri a Cornigliano con un martello, qui penso che siamo veramente alla frutta.

Il signor Questore di questa città con il signor Prefetto ne devono prendere atto, e a lei Assessore le chiedo cosa le hanno comunicato, se li ha incontrati il Prefetto ed il Questore, perché qui c'è il grido di dolore per quanto riguarda le forze dell'Ordine perché non sto parlando del Centro Storico, sto parlando di tutta la città, e se guardiamo bene quello che è successo e quello che sta succedendo scippi a San Tedoforo, Oregina, Sampierdarena, Sestri, Cornigliano ce ne sono tanti e allora le chiedo Assessore al grido di dolore anche delle Forze dell'Ordine che su dieci moto funzionanti ne hanno solo quattro che possono circolare e le altre ferme in manutenzione. Cosa gli chiediamo alle Forze di Polizia? Al Questore? Di fare in modo che ci siano più uomini per strada? Di chiedere rinforzi? E al Ministero degli Interni cosa gli

avete chiesto? E' questo il problema e poi con il collega Basso, d'accordo su una giustizia applicata dove io sono per il famoso detto di Mao: "punirne uno per educarne cento". Allora la punizione deve essere immediata ed esemplare perché è di questo che si tratta, non si può uccidere una persona e poi lasciarla a piede libero. Se tu hai ucciso devi essere punito, è questo che chiede la gente, adesso Assessore non è che le sto chiedendo perché deve intervenire lei, perché il Prefetto, il Questore o il Ministro degli Interni perché questo Governo porta delle responsabilità pesanti nei confronti delle Forze di Polizia e nei confronti dei cittadini, non solo genovesi ma anche a livello nazionale.

Cosa facciamo noi come città? Ci facciamo sentire o no?"

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Il consigliere Lecce che finora ha sempre promosso la fratellanza universale, vogliamoci tutti bene, povere bande che sono così brave; adesso finalmente dice il contrario, bene ne prendiamo atto, è un po' tardi, e noi prendiamo anche atto delle dichiarazioni dell'Assessore, purtroppo solo un mese fa' il 4 agosto scriveva "Scidone l'orgoglio dello sceriffo. Legalità, rigore e città sicura" E' poco? Sì Assessore era veramente poco perché il disastro è sotto gli occhi di tutti. Certo, non è che si possa criminalizzare, ci mancherebbe povero untorello, l'Assessore Scidone non è mica colpa sua, chiaramente.

Non possiamo però nemmeno sminuire, come abbiamo fatto finora la situazione di fatto, perché non lo ha fatto solo lei ma lo ha fatto anche il Prefetto, che sicuramente è molto più grave perché ce lo ricordiamo tutti quando è venuto in quest'aula.

Sono d'accordo con il consigliere Basso, qui ci vuole la certezza della pena, la certezza del diritto, non possiamo arrivarci certo noi come consiglieri comunali, ma come politici e come cittadini, dobbiamo chiedere a chi ci governa.

Non si può continuare a vivere in questa maniera dove la violenza che non può avere nessuna giustificazione, prima reprimiamo poi ne parliamo a come possiamo integrare, perché la maggioranza di questa gente sottolineiamo anche che si tratta di extracomunitari, e allora dobbiamo anche rivedere certe nostre idee perché se questa gente non può restare impunita. Si legge sul giornale, lo ha dichiarato anche il Prefetto, sono spesso le stesse persone.

Le stesse persone continuano a restare qua? A vivere nella nostra città? A vivere nel nostro Paese? Allora vuol dire che i guai ce li cerchiamo e quindi, indipendentemente da chi governa il Paese, Centro-Destra, Centro-Sinistra, bisogna rivedere molte cose e bisogna fare sì che questa gente che delinque in maniera così selvaggia e violenta venga rispedita a casa loro e non tengano le nonne, le madri, i figli, devono andarsene."

PIANA (L.N.L.)

“Io Assessore sono d'accordo con molte delle cose che sono state dette dai colleghi che mi hanno preceduto ma, siccome mi rivolgo a lei in qualità di Assessore alla Sicurezza di questo Comune, entro un pochino nel merito di quelle che sono le nostre competenze dirette.

Questo non significa che non possa muovere comunque critiche all'operato della Prefettura o della Questura o comunque considerare che ci sono dei problemi organici nella gestione delle Forze dell'Ordine in generale.

Io credo che però noi qui siamo il Comune di Genova, abbiamo la responsabilità ed il dovere di dare delle risposte immediate e certe per quelle che sono le nostre competenze soprattutto nei quartieri e nelle realtà nelle quali purtroppo abbiamo visto verificarsi episodi sempre più gravi.

Innanzitutto un determinato tipo di ragionamento politico, lo chiedo anche al collega Lecce, a tutti i colleghi della Maggioranza, è la valutazione che forse sarebbe opportuno ripensare un attimo alle posizioni più volte espresse da questa Amministrazione, dal Sindaco Vincenzi, da questo Comune, in merito alla necessità, alle esigenze di un Centro di Identificazione e di Espulsione e all'opportunità di coinvolgere comunque gli Alpini o altre Forze Militari nel presidio almeno del territorio.

Il Comune potrebbe tra l'altro, almeno nell'immediato fare una verifica un pochino attenta su quelle che sono le tessere dell'autobus agevolate che rilascia a soggetti che poi si sono ritrovati essere persone pluripregiudicate, clandestine e che alla fine avevano come unico documento d'identità proprio la tessera per circolare sul bus che utilizzavano tra l'altro per spacciare indisturbati.

Credo poi che nell'ambito della questione del Centro Storico, e vengo nello specifico di quell'episodio gravissimo di questa rissa tra ecuadoregni e magrebini che si è consumata pochi giorni fa', lì almeno la chiusura dei locali che continuano ad essere solo e soltanto la vendita di superalcolici e di birra, ma una chiusura definitiva, una serie di dispositivi che possano andare di quindici giorni in quindici giorni, ma che chiudano definitivamente queste che non sono attività di presidio del territorio, ma sono soltanto ormai diventate spaccio di bevande e di alcolici, un divieto ferreo fatto rispettare in maniera ferrea sull'uso e il consumo di alcolici in bottiglie di vetro che diventano molto spesso, come abbiamo visto, anche armi, e un intervento diretto su tutte quelle che sono le segnalazioni che arrivano dai cittadini per quanto riguarda gli immobili occupati abusivamente, o nei quali vengono fatte determinate attività, per i quali la legge prevede la possibilità di sequestrare.

Queste sono le cose che - al di là dei ragionamenti, del coinvolgimento e dell'impegno che dobbiamo chiedere a tutti i livelli, dal Questore al Prefetto, al Ministro dell'Interno - questa Amministrazione comunale deve fare, perché

sulle tessere agevolate per la libera circolazione e sulle altre agevolazioni che ho espresso credo si possa dare una risposta immediata che non deve più tardare.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“E’ infinito l’elenco delle questioni che oggi noi potremmo citare: furti alla criminalità giovanile, stadio fuori norma per quanto riguarda la sicurezza, accampamenti nel cuore della città di giovani con cani e barboni con bagagli, accampamenti abusivi di nomadi in tutta la città, questuanti incontrollati ovunque nel cuore. Per non parlare poi di numerosi episodi di criminalità con attentati incendiari, maxi risse e così via. Il tutto, ovviamente, è molto più aggravato nel Centro Storico della città e in alcune delegazioni, in primo luogo Sampierdarena. Chiedo in proposito quali provvedimenti abbia adottato la Giunta.

Nell’ottobre 2010 l’Amministrazione comunale istituisce lo “Sportello per le vittime di borseggi” e lo “Sportello antibullismo”. La Sindaco denuncia poca collaborazione da parte di Questura e Prefettura, il Prefetto Musolino, in data 4 marzo, ha convocato le Forze dell’ordine per studiare soluzioni e ricerche sinergiche. In data 11 luglio l’Osservatorio Regionale sulla Sicurezza annuncia che in Liguria e a Genova calano i reati. Chiedo se sia realistico questo dato o se molti cittadini rinuncino ormai a sporgere denuncia.

Assessore Scidone, lei dichiara che sono allo studio tre presidi di Forze dell’ordine sul territorio del Centro Storico, annunciando ovviamente l’istituzione in primo luogo di quello della Commenda. Per quanto riguarda gli autobus domando quali miglioramenti ha portato l’iniziativa “Angeli alle fermate” supportata dal Comune.

In buona sostanza, concordando con la proposta del collega Basso, ritengo in tutti i casi che sia utile una Commissione consiliare al fine di capire in rapporto alle competenze del Comune – che sono molte – quali provvedimenti questa Giunta intenda adottare concretizzabili entro questo ciclo amministrativo. Da molti anni, quasi in tutti le sedute di Consiglio, si sviluppano iniziative consiliari, per cui si rende anche opportuno fare il punto su quello che concretamente sarà possibile fare prima della chiusura di questo ciclo.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, in questi quattro anni ci siamo scontrati su questo tema più di una volta. Purtroppo le cose peggiorano e, nonostante gli sforzi dell’Amministrazione e soprattutto il lavoro della Polizia Municipale, la situazione è nettamente peggiorata. Quale cittadino non ha subito uno scippo o una violenza? Questa estate sono stata bloccata mentre mi trovavo in moto a Brignole, all’imbrunire, da tre extracomunitari ubriachi che, con una bottiglia

rotta, mi hanno chiesto di lasciar loro il motorino. Devo dire che sono stata molto fortunata perché un quarto ubriaco li ha distratti e sono riuscita a scappare, però ho detto a tutti di non passare più in mezzo ai giardini di Brignole. D'altra parte non possiamo pretendere che la nostra città sia tutta un cancello, come purtroppo sono i nostri vicoli.

E' giunto il momento, Assessore, che facciate un passo avanti. Dovete andare sicuramente a riconquistare a Roma un Patto sulla Sicurezza. Dico "riconquistare" perché io credo che il nostro Sindaco debba essere assolutamente all'altezza della città che governa. Fino a questo momento non lo è stato e non ha saputo negoziare nulla per Genova, perché ci vuole ad ogni costo un esercito sparso su tutti i quartieri in quanto la situazione è pericolosa e ne va delle nostre vite, quindi è necessario fare questo passo avanti.

Nel contempo chiedo di fare anche un passo indietro ideologico, perché è inutile che il nostro Sindaco e lei continuiate a dire che i CIE (Centri di identificazione ed espulsione) non servano. Questi sono doverosi. Lei rappresenta la Giunta, rappresenta l'Assessorato alla Sicurezza: se lei dice che è d'accordo, convinca il nostro Sindaco, mettetevi d'accordo, perché i CIE sono indispensabili. Lo chiede il singolo cittadino perché è da lì che parte tutto, è lì che c'è un controllo ferreo, un controllo importantissimo che è doveroso per la vita dei nostri cittadini. Quindi, Assessore, io le chiedo un passo avanti e un passo indietro."

CENTANARO (P.D.L.)

"Mi improvviserò facile profeta, cercando di ipotizzare quali saranno poi le risposte dell'Assessore. Ci dirà che in gran parte sono competenze che non afferiscono alle competenze comunali; che Genova, in fondo, non sta peggio di altre città medio-grandi; che l'Assessorato, coi mezzi di cui dispone, fa quello che può, e questo è pure vero: per quanto riguarda la Polizia Municipale basta solo che guardiamo a quelli che sono stati gli incarichi via via assegnati per renderci conto che a questo punto non c'è sicuramente da aspettarsi di più. Infine si parlerà dei tagli del Governo, che sicuramente non migliorano la capacità di risposta rendendo precaria quella che può essere appunto la disponibilità di mezzi adeguati per fronteggiare un'emergenza di questo tipo.

Allora io, per non ripetere quello che in gran parte hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, le vorrei rivolgere alcune domande, due delle quali sicuramente riguardano il ciclo amministrativo attuale e quindi più direttamente il suo operato e altre che forse riguardano un operato di più lungo respiro, di più lunga durata che affondano, quindi, le radici nella politica di più lungo termine che questa maggioranza e il governo della città quanto meno degli ultimi dieci anni hanno voluto imboccare.

Nello specifico domando che fine abbia fatto il “Progetto Totem”, riguardante l’installazione nei posteggi taxi di camere che chiaramente non servano solo agli operatori del settore ma siano anche un allarme per tutta la cittadinanza. Si era, altresì, parlato di un tavolo tecnico con Prefettura. Siccome in città ci sono parecchie telecamere che in qualche modo dipendono dalla competenza dei diversi enti (Carabinieri, Polizia, Prefettura, Comune), si riterrebbe opportuno avere un’armonizzazione che eviti la sovrapposizione in alcuni punti dove ne insistono diverse a favore di altre zone che ne sono assolutamente scoperte.

Su una politica di lungo termine le chiedo se non le pare scellerata la politica che questa Amministrazione sta perseguendo da almeno dieci anni di creare centri commerciali dappertutto, desertificando di fatto interi quartieri dove il piccolo negozio - qual è, ad esempio, una latteria - può contribuire ad un certo equilibrio sociale in quanto presidio di un territorio. Questa è una politica che a livello locale forse poteva in qualche misura essere governata o contrastata, ma si è andati avanti su questa strada di desertificazione e questo credo non sia senza effetti su quello che è il profilo di sicurezza preventiva.

Analogamente per quanto concerne la politica dei locali devo rilevare che c’è stata una concentrazione di locali in alcune zone del centro, prevalentemente nel Centro Storico, con grandi problemi di sovraffollamento, a discapito di altre zone che da periferiche sono diventate deserte, semiperiferiche o centrali, con una politica che a questo punto appare poco intelligente.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Io ho ascoltato molto attentamente e inizierei subito con una proposta. C’è stata una richiesta da parte dei Sindacati di Polizia di essere auditi, e credo che questo sia molto importante per capire qual è la situazione attuale. Ovviamente parlo della Polizia perché i Carabinieri, non essendo sindacalizzati, hanno meno possibilità di denunciare pubblicamente tutto quello che sta derivando da una politica della sicurezza che avrebbe dovuto salvare il mondo e che, invece, sta creando sempre più problemi.

E’ troppo facile dare la colpa alla sinistra. Adesso noi viviamo una situazione in cui si chiede al Comune quello che il Questore non fa. Dobbiamo, allora, chiederci perché il Questore non lo fa, perché noi siamo sotto del 35% rispetto al personale di Polizia - che tra l’altro ha un organico risalente al 1989 -, perché nell’attuale manovra, nonostante sia stato chiesto che non venissero penalizzate ulteriormente le Forze di polizia, il comparto relativo alla sicurezza rientra in questi tagli.

Tutto ciò porta inevitabilmente ad una mancanza di controllo del territorio. Le telecamere tanto decantate sono servite per vedere come veniva pestato un signore anziano da due che erano sicuramente stranieri ma avrebbero

potuto essere anche italiani, in quanto non si vedeva un bel niente. Questa è la situazione attuale. Il Comune fa anche troppo sulla sicurezza. Anzi, probabilmente si è assunto degli incarichi superiori. Il Comune deve lavorare per la sicurezza per quello che riguarda la prevenzione. In un sistema integrato come quello che era stato costituito, oggi, non ci sono più le competenze affermate. Chiaramente il Prefetto, essendo un organo di Governo, lo difende, non potrà mai dire che questo Governo non manda i mezzi, non dirà che ha mandato gli alpini ma solo a fare un bel “giro”: bei ragazzi, ben curati, ma forze assolutamente inutili per quello che riguarda la sicurezza della città.

I problemi sono tanti, vanno analizzati, sono problemi che corrono di pari passo con un grande aumento di criminalità determinato anche da fenomeni di bande, che esistono, che ogni tanto ritornano e si propongono e che comunque hanno anche delle ragioni di origine di vita: siamo spesso di fronte a ragazzi che vivono abbandonati dalle madri, che hanno padri che girano tutto il giorno per la città! E' tutta una situazione drammatica perché in certe famiglie sudamericane c'è una violenza incredibile!

Questo ragionamento bisogna farlo a bocce ferme, chiedendoci cosa possiamo fare, cosa può fare il Comune di Genova: certo sui locali il comune può fare ma nei locali emergono i problemi della città. Il problema esiste ma non può risolverlo il comune, deve operare un sistema integrato, per cui io chiedo che si faccia un'audizione!”

ASSESSORE SCIDONE

“Chiederei all'assessore di poter utilizzare qualche minuto di più, e fin d'ora chiedo ai consiglieri di scusarmi se non riuscirò comunque ad affrontare tutte le questioni. Devo ringraziarvi perché i vostri interventi avrebbero potuto facilmente essere strumentali o comunque di attacco, invece sono stati svolti toccando veramente quelli che sono i punti cruciali di questa situazione.

Siamo in emergenza, non ho paura a dirlo, i dati che ci ha fornito la Questura nell'ultima settimana dicono che a Genova in questo momento, su alcuni reati predatori che sono i più impressionanti, quelli socialmente avvertiti come più pericolosi dai cittadini, noi siamo a livello di tutto il 2010, avendo davanti ancora tre mesi per arrivare a fine anno.

Una situazione che da questa primavera si era già presentata, negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre è diventata un'emergenza. Pertanto le denunce dei consiglieri sono anche le mie, siamo estremamente preoccupati per la quantità e la violenza dei reati commessi nella nostra città nelle ultime settimane.

Mi fa piacere che oggi sia emersa in modo palese, da parte di tutti i consiglieri, l'esigenza di considerare che esiste un anello del sistema sicurezza che è più debole di tutti, ed è il sistema giudiziario, cosa che sto dicendo da tre

anni! E' un sistema che oggi è allo sfascio! La consigliera Burlando parlava di ragazzi: andate a vedere la situazione del Tribunale per i Minorenni di Genova, dove non c'è neppure più la possibilità di mandare i ragazzi in comunità perché non ci sono i soldi per farlo. Basti pensare che il carcere minorile più vicino a Genova è ad Aulla e, prima che si facesse quello di Aulla, si andava a Torino, ma io stesso ho assistito a trasferte della Polizia di Stato dal carcere a Brindisi, Taranto, Napoli, per portare i ragazzi, con conseguenze negative anche sui ragazzi che dovevano andare a trovarli così lontano, sui Giudici che dovevano interrogarli e quindi erano costretti a fare inenarrabili trasferte.

Massima determinazione negli interventi, si diceva. Stiamo predisponendo un paio di provvedimenti molto forti, di carattere sindacale, motivati dall'urgenza di questa situazione, che sottoporremo alla Sindaco e che speriamo siano firmati entro la settimana. Questi provvedimenti vanno ad incidere sulla detenzione e la vendita di alcoolici nelle zone più a rischio, la zona di Prè prima tra tutte. E' ovvio che questi provvedimenti dovranno essere attuati da tutte le forze dell'ordine, quindi ovviamente dovremo valutare se siamo in grado di farli e supportarli. Chiederemo al Questore che tutte le forze dell'ordine, e non solo i vigili, siano indirizzati a far attuare questi provvedimenti.

Ieri ero in Regione con l'assessore Montaldo che mi ha comunicato che non ci saranno fondi per la Sicurezza, a causa dei tagli della manovra, quindi gli ho chiesto che si convochi un tavolo regionale, visto che i problemi non sono solo di Genova ma, seppure in maniera più leggera, anche degli altri capoluoghi della regione: un tavolo regionale con il Ministero dell'Interno dove, pertanto, la Regione Liguria faccia un po' da capofila e, insieme con i quattro capoluoghi di provincia, possa avere un'interlocuzione diretta con il Ministero dell'Interno affinché finalmente venga firmato questo Patto per la Sicurezza che la Civica Amministrazione sta chiedendo al Ministero ormai da più di due anni; lo abbiamo chiesto formalmente ai due Prefetti che si sono succeduti a Genova, lo abbiamo chiesto, consigliere Piana, al Sottosegretario Belsito ma anche al Sottosegretario Viale in maniera informale, lo abbiamo chiesto per iscritto al Ministro Maroni, quindi noi siamo prontissimi a firmare subito il Patto per la Sicurezza. Faremo il possibile per individuare delle risposte finanziarie che possano essere l'apporto del Comune di Genova a questo Patto, e ora ci aspettiamo che arrivino nuovi uomini delle forze di polizia a Genova.

Insisto e reitero la richiesta di poter usufruire del reparto Mobile e del battaglione dei Carabinieri per il presidio del territorio, aggiungo che ho scritto al signor Questore una lettera in cui gli chiedo di individuare nuovi percorsi per l'esercito, che gli uomini vengano posti in luoghi maggiormente da presidiare anziché, come ho visto io stesso ieri mattina, all'Expo' a passeggiare e a dare informazioni ai turisti.

Io per l'esercito, per motivi tecnici e non ideologici, lo vedrei meglio impiegato nella sorveglianza di obiettivi fissi, che permettesse di levare polizia, carabinieri e finanza da quelle sorveglianze e mandarli nel presidio del territorio.

Raccolgo anche l'invito di un incontro con i vertici della Magistratura genovese dove il Comune di Genova, però, non vuole assolutamente dare indicazioni perché non è in grado di farlo, ma dove può portare la voce della città ai Magistrati genovesi, anche essi cittadini genovesi, affinché questa situazione sia messa sotto la lente di ingrandimento anche della Magistratura, cosa che però credo già facciano.

E' giusto dire che ci sono immigrati che per la città sono un problema, non una risorsa, lo ha detto anche la signora Sindaco qualche mese fa. Su questo chiedere alle forze dell'ordine competenti che li allontanino dal nostro territorio (ovviamente quelli socialmente pericolosi) è sacrosanto e doveroso.

Non mi pronuncio sul C.I.E. perché non spetta a me: dico solo che uno Stato serio, che dà le risorse giuste alle forze dell'ordine e alla Magistratura non ha bisogno di C.I.E. per identificare gli stranieri perché, oggi come oggi, nei paesi seri l'identificazione avviene in poche ore, al massimo in pochissimi giorni! Ci sono le strutture, è vero, anche negli altri paesi europei, ma non pretendono di dover detenere una persona senza processo, senza avvocato, senza contatti con i familiari fino a 180 giorni! Quella è una condanna senza processo, quindi è contraria alla nostra Costituzione!

La chiusura dei locali? Sicuramente c'è una latteria, in via Prè, che io vorrei vedere chiusa domani mattina! E' il Questore che lo deve decidere, quindi glielo chiederemo con forza, magari sulla base dei nuovi provvedimenti che andiamo a fare.

Controllo immobili. Su questo siamo molto attivi, abbiamo già passato al setaccio tutta la zona di Prè, ora siamo passati al ghetto, sono emerse molte cose che non vanno bene, sono state segnalate all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza, quindi proseguiamo su questo. Voi sapete che sta per partire il Nucleo Tributi della Polizia Municipale che andrà proprio a lavorare su questo in maniera continuativa.

Parlavamo dei dati sui reati in calo: consigliere Grillo, tenga conto che tutti i dati ufficiali, anche quelli del Ministero, sono del 2010, per cui non sono più veritieri soprattutto su alcuni reati che sono le rapine in strada e gli scippi, per i quali c'è un'inversione di tendenza! Quindi è giusto che il rapporto della regione dicesse che i reati sono in calo perché nel 2010 e nei primi mesi del 2011 erano effettivamente in calo.

Sulla Commenda posso dire che da lunedì mattina c'è l'Ufficio Mobile della Polizia Municipale, tutti i pomeriggi, in maniera fissa e con le pattuglie appiedate, per cui chiederemo che le forze dell'Ordine riescano a mantenere questo presidio anche nelle ore notturne, quando per noi non è possibile perché,

lo ripeto, in questo modo distogliamo i vigili da altre attività. Abbiamo dato priorità, questa è la priorità massima, tuttavia altre attività che sono magari di carattere amministrativo e che i cittadini ci chiedono, dovranno in questo momento essere tralasciate. Quindi abbiamo bisogno di fare una cosa insieme a tutte le forze dell'ordine.

Totem. Abbiamo effettuato la gara, sono state aperte le buste, aggiudicate, partono le installazioni entro dicembre di quest'anno, e all'interno delle 50 telecamere ci sono anche quelle dei posteggi. Giova dire che una trentina di queste telecamere saranno installate nel centro storico.

Centri commerciali, locali...sono d'accordo! Ora devo chiudere la mia replica per cui mi associo alla consigliera Burlando che chiede un'audizione: tutta l'urbanistica, e non solo a Genova, non è mai stata pensata nell'ottica della sicurezza altrimenti quartieri come Begato e il Cep non esisterebbero! Io ho chiesto ieri all'assessore Montaldo che si valuti, quando ci sono leggi regionali che interessano urbanistica, commercio, questioni che possono essere legate alla sicurezza, che ci sia un vaglio da parte della Consulta Regionale per la Sicurezza, affinché non si facciano gli errori del passato.

Finisco dicendo che si apre una sala scommesse in via Prè e noi non possiamo farci nulla! E' vergognoso, tenteremo di inventarci qualcosa affinché questa apertura non ci sia”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“E' vero che il Comune non risolve problemi di questo tipo ma certamente può coordinarli e può farsi parte diligente interprete delle esigenze della popolazione. Io vorrei un assessore e un Sindaco che vada in Questura e in Prefettura e, se necessario, sbatta anche i pugni sul tavolo per salvaguardare la nostra Gente e i nostri anziani.

Detto questo a me non interessa che siano clandestini o extracomunitari, non mi interessa che siano bianchi, neri o gialli. Sono criminali comuni, spesso organizzati e come tali vanno perseguiti e repressi con durezza, se necessario.

Il problema interessa tutti i quartieri e se fino a qualche mese fa era limitato oggi si è esteso a macchia d'olio. Soprattutto il discorso gravissimo è quello degli autobus con tutti i problemi di sicurezza anche per gli autisti. E' un problema di prevenzione, di intelligence, di macchine che girano durante la sera.

Termino ricordando che non più tardi del febbraio scorso il Sindaco di Genova diceva che le bande dei latinos sono un fenomeno che non esiste quasi più a Genova. Sui pronostici sicuramente il nostro Sindaco non ci azzecca”.

LECCE (P.D.)

“Assessore, lei ha risposto a due quesiti posti da alcuni interventi, il mio e quello della collega Burlando. Sono d'accordo sull'audizione perché è importante e qui possiamo inventarci tutto e fare la rassegna stampa di tutti gli avvenimenti e di qualche intemperanza di qualche articolo comparso sui quotidiani abbastanza inopportuno.

Questa è storia passata. Il presente è che lo scippo è una cosa vergognosa che distrugge le persone. Sto pensando alla famiglia della persona che è morta dopo lo scippo e penso che sia la magistratura, sia le Forze dell'Ordine devono andarci con la mano pesante rispetto questi reati.

Ora apriranno un'altra sala da gioco a Sampierdarena ma la responsabilità non è del Comune ma del Questore che deve intervenire per dire basta. Andiamo poi a vedere quante forze di Polizia ci sono la notte nei quartieri e poi vediamo di chi sono le responsabilità”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“A sentire queste cose c'è da restare allibiti! Per quanto riguarda il Comune pensiamo a ridar un'altra funzionalità alla Polizia Municipale disastrata dopo la vostra riforma che non è servita a niente. Questo dovrebbe esser un obiettivo serio.

Le ordinanze? Stiamo attenti a fare le ordinanze e non cadiamo nel ridicolo come con l'ordinanza sulla prostituzione. Vediamo che siano effettivamente delle cose attuabili e concrete”.

PIANA (L.N.L.)

“Io credo che invece le ordinanze, se ben strutturate, siano uno strumento utile e importante che è stato introdotto dal pacchetto Sicurezza e che mette in condizione i Sindaci e gli Amministratori di poter dare delle risposte, perlomeno parziali, cosa che prima non poteva essere fatta.

Logicamente queste devono rispondere a certe caratteristiche e nulla vieta a questo Consiglio, se mai che le ordinanze non fossero sufficienti, di intervenire come abbiamo fatto in passato, per trasformare i contenuti dell'ordinanza in dispositivi regolamentari. Così facendo avremo la possibilità di poter contare sulla bontà e la durata di queste regole.

Sicuramente i CIE non sono delle carceri e i 180 giorni sono misure previste da direttive europee applicate e seguite in tutti i paesi. Non è tanto la disorganizzazione nostra, in questo caso, quanto la difficoltà soprattutto in periodi storici come questo con la situazione del Nord Africa, di avere

informazioni da parte dei paesi di origine di persone che fanno tutto il possibile per non essere identificate.

Mi auguro davvero che questi provvedimenti giungano presto e che siano efficaci”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, ho apprezzato la sua risposta odierna nel senso che, rispetto all’ultima volta in cui abbiamo parlato in Consiglio di queste problematiche, lei si ricorderà che avevamo preannunciato la raccolta di firme per un Consiglio Comunale monotematico sulla questione.

Due brevissime considerazioni. E’ tempo di smetterla di richiamare sempre in causa il Governo, la Finanziaria, le risorse, perché poi ne parleremo nel bilancio previsionale e dimostreremo che molte spese del nostro Ente sono improprie o meno urgenti rispetto ai problemi della Sicurezza.

Seconda cosa. Un invito formale che può fare proprio anche il Presidente: un invito al Ministro Maroni a partecipare ad una seduta del Consiglio Comunale per affrontare tutti insieme le questioni poste. La terza cosa: è necessario che tutte le Forze dell’Ordine, in rapporto all’emergenza, creino veramente un coordinamento e se il coordinamento andrà a realizzarsi sono convinto che si potrà fare molto di più di quanto non viene fatto oggi”.

LAURO (P.D.L.)

“Sicuramente lei in questi 4 anni ce l’ha messa tutto, però purtroppo i verbali dei Consigli precedenti parlano. Lei ha già detto queste cose e purtroppo non è successo nulla. Leggo che lei ha già promesso il controllo nei locali per l’alcool per cui le idee ce l’ha ma purtroppo non riesce ad applicarle.

Questo assessorato alla Città Sicura, quindi, a Genova non serve assolutamente a niente e non so come farà Genova a respirare ancora un clima di sicurezza.

A proposito di telecamere lei, con buona volontà, le ha messe in vari circuiti ma, per dare un esempio vicino a casa mia, nel tunnel di Via Crocco l’ha messo da un alto solo, ma se un tunnel ha due entrate è ovvio che bisogna metterle sia da un lato che dall’altro, altrimenti la gente che delinque conosce i circuiti e continua a delinquere da un altro lato.

A proposito del CIE, poi, non può dire che sono delle galere perché lo vuole l’Europa, lo deve ai cittadini genovesi per mettere il centro di controllo per gli extracomunitari. Come sempre, comunque, le chiedo di dimettersi!”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Voglio ricordare l’illuminazione pubblica. Mi viene l’esempio di Tommaseo che cito perché effettivamente è una piazza che c’è un’illuminazione ultimamente adeguata anche se non so quanto possa dissuadere dal compimento di atti delittuosi, ma sicuramente una funzione di deterrenza la può esercitare.

In conclusione sul suo operato, per quanto debba condividere le grandi perplessità che la politica complessiva della Giunta in tema di sicurezza può suscitare, darò un sei meno meno di incoraggiamento al suo operato perché la sua rischia veramente di essere una fatica di Sisifo”.

BURLANDO (S.E.L.)

“E’ difficile concludere in un minuto perché ci sono tantissime cose da dire. Intanto esprimerei proprio la mia solidarietà alle forze di Polizia che lavorano male perché sono nell’impossibilità materiale di applicare quelle regole che loro vorrebbero applicare e di vivere l’esperienza di dare sicurezza ai cittadini, cosa che non riescono a fare.

Concludo ancora con una valutazione. A Sampierdarena, zona già estremamente difficile, sarà istallata quanto prima un’altra casa da gioco perché l’ultima manovra, pur di raccattare denaro non guarda in faccia a nessuno e quindi i problemi di Genova per cui noi veniamo in Consiglio Comunale peggioreranno ancora perché qui c’è la favola del sapone: vai, lava i panni, porta il sapone e così finisce il tutto.

Questo è il rapporto Stato/Comune: non si danno i mezzi per trovare soluzioni ai problemi e poi si pretende che si offrano soluzioni”.

CDXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEROGA
CONCESSA DA POLIZIA MUNICIPALE AL
DIVIETO, IN VIGORE DA ANNI, DI TRANSITO
IN VIA PIAGGIO A MEZZI PESANTI SUPERIORI
ALLE 8 TONNELLATE DI PORTATA.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Assessore, è forse costretto a rispondere ad una domanda che era di fatto rivolta al Comando dei Vigili perché hanno la competenza diretta in queste decisioni. Siamo di fronte ad un fatto veramente curioso perché Via Piaggio da

decenni ha un limite per quanto riguarda il transito dei mezzi pesanti di 8 tonnellate.

Mi risulta che improvvisamente, forse a causa del tentativo di realizzazione di un parcheggio interrato di privati sul privato, ci sia stata una deroga dei Vigili per consentire il transito di mezzi pesanti di non ben identificata portata. Ho sentito parlare, e vorrei che mi chiarisse, anche di 30 – 40 tonnellate.

La ratio, però, è che se c'è un divieto di 8 tonnellate e in tutti questi decenni abbiamo impedito il transito ai camion di peso superiore in una strada che spesso è a senso unico alternato, ripida e a rischio frana. E' una cosa veramente curioso, questa, e vorrei che mi chiarisse la ratio di questa decisione che reputo grave perché chi si assume la responsabilità nel caso potessero verificarsi dei problemi inerenti proprio alla sicurezza della strada?

ASSESSORE SCIDONE

“Come Polizia Municipale abbiamo dato dei pareri su un provvedimento che poi viene preso dalla Mobilità e che non riguardano un'autorizzazione generale al transito in deroga ma solo su due transiti occasionali.

Abbiamo subordinato questi passaggi occasionali, motivati dal portare mezzi pesanti per il cantiere a cui accennava, con delle prescrizioni ben precise che andassero a salvaguardare la sicurezza dei cittadini che transito o abitano in quella strada.

Stiamo parlando, quindi, di due transiti durante i quali i veicoli dovevano essere preceduti da un moviere, cioè una persona che sbrogliava le situazioni legate al traffico. Abbiamo chiesto che seguissero un percorso ben prestabilito. Abbiamo chiesto che smontassero alcune parti del macchinario che trasportavano in modo da ridurre di una tonnellata il peso.

I macchinari consistevano in una macchina per micropali che pesa 5,5 tonnellate con un peso che viene ridotto, smontando alcune parti, a 4,8 tonnellate. La seconda macchina che è passata è un compressore che pesa 3,8 tonnellate, con un peso complessivo per entrambi i passaggi di 20 tonnellate.

Lo sforamento non era quindi così sostanziale. Questo per quello che riguarda le prescrizioni che i Vigili hanno dato per dare parere favorevole.

Per il resto credo che l'assessore Vassallo abbia forse informazioni più complete sul cantiere”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“La risposta non mi è chiara. Il problema è se questa strada è sicura o no perché, ripeto, si tratta di una strada strettissima con dei grossi problemi e su cui per decine di anni si è impedito il passaggio di mezzi pesanti.

Se succede poi qualcosa vorrei capire di chi è la responsabilità. Il problema è che non vorrei che, in collegamento con la successiva interrogazione, ci fossero delle forzature indebite”.

CDXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TARDIVA PERIZIA DA PARTE DEL COMUNE IN
VIA PREVE.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Anche qui l’argomento è lo stesso e riguarda la zona di Via Preve. Conosciamo la storia turbolenta con la costruzione di un parcheggio in una scarpata in mezzo a dei palazzi densamente popolati con rischio idrogeologico su cui il Consiglio Comunale si era espresso contro ma le autorizzazioni tecniche c’erano tutte.

In questo senso l’assessore si era impegnato a fare una perizia e, come ho letto sul giornale, la stessa Sindaco si era impegnata a fare una perizia per verificare la staticità dei luoghi e la sicurezza. Volevo sapere, dato che i lavori sono iniziati, a che punto è questa perizia anche perché, supponendo che dia contro l’attuale progettazione e, quindi, dia degli esiti negativi per l’impresa, se arriva dopo che gli scavi sono stati fatti ha poca valenza.

Collegandomi a quanto ha detto precedentemente il consigliere Gagliardi risulterebbe che vi sia un’autorizzazione in corso per dei mezzi di 26 tonnellate e non di cinque. Chiederei quindi di fare una verifica in questo senso perché la risposta dell’assessore è per quelli autorizzati in precedenza, ma parrebbe che ci siano dei nuovi mezzi in autorizzazione di 26 tonnellate”.

ASSESSORE VASSALLO

“E’ vero, presi l’impegno di richiedere all’ufficio Urbanistica una perizia suppletiva geologica, cosa che gli uffici hanno fatto in data 1 agosto 2011 con la stipula di un contratto con l’Università, dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni, dell’Ambiente e del Territorio, cosa che è avvenuta il 3 agosto con una convenzione, con cui il Comune di Genova chiede una perizia suppletiva.

I tempi sono più lunghi di quelli che immaginavo e la risposta da parte dell’Università è attesa per la fine di settembre.

Circa l'ulteriore approfondimento richiesto dalla consigliera Cappello rispetto alla deroga sul tonnellaggio di portata c'è una seconda lettera che mi ero impegnato a fare rispetto a quanto detto precedentemente in questa assemblea. Devo dire che su questo argomento la penso esattamente come il consigliere Gagliardi per cui non ripeto le cose che sono state dette e prendo atto che nella piena autonomia di un ufficio sono state assunte delle posizioni che non è mia competenza, né mio interesse, andare a mettere in discussione”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Le chiederei due cose. La prima è di sollecitare l'Università perché, per i motivi che ho detto, è necessario avere la perizia il più velocemente possibile affinché i lavori non si svolgano completamente. Dopo gli scavi la perizia ha una valenza quasi irrilevante.

La seconda cosa è verificare che non vi siano delle autorizzazioni in corso per i mezzi superiori alle 5 tonnellate”.

CDXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CORTESI E GRILLO G. AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI
RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE VIA XX
SETTEMBRE.

CORTESI (P.D.)

“Leggendo il giornale di oggi sul battibecco tra commercianti e funzionari del Comune, ho pensato che ho proprio fatto bene mettere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale il rifacimento dei marciapiedi di Via XX Settembre.

E' bene anche per riportare non tanto il dibattito nei luoghi dove deve essere fatto, non in mezzo alla strada tra commercianti e funzionari del Comune ma in Consiglio Comunale nell'aula in cui siamo seduti in questo momento.

Innanzitutto tengo a chiarire, da un lato, che i tecnici comunali vanno rispettati nell'esercizio delle proprie funzioni e, dall'altro, che i commercianti vanno ascoltati (immagino che però questo sia già stato fatto diverse volte prima e durante i lavori in corso in Via XX Settembre) per capire le esigenze, i problemi ed eventualmente riuscire a superare gli ostacoli e i problemi che a volte portano lavori di questo peso (500.000 Euro l'investimento).

Cerchiamo di fare in modo che i problemi siano limitati soprattutto nel tempo e vorrei avere dall'assessore un aggiornamento sotto questo punto di vista".

GRILLO G. (P.D.L.)

"L'assessore Ottonello dichiara che a partire dal 5 settembre avverrà la consegna dei lavori la cui realizzazione avrà una durata di un anno circa. Dal 5 settembre ad oggi vi sono state tutta una serie di cifre che la stampa cittadina ha riportato e riferite al primo lotto, sino al costo complessivo dell'opera per 995.000 Euro.

Il 14 settembre l'assessore Ottonello e Vassallo hanno concordato con i rappresentanti delle associazioni di categoria e CIV la dinamica dei lavori, mentre nei giornali vi sono delle denunce relative al deposito di detriti davanti a vetrine e ingressi dei negozi. I commercianti non contestano la durata dei lavori ma la loro organizzazione e minacciano anche una richiesta di danni.

Poi, ancora, la notizia che l'assessore Vassallo e Ottonello incontreranno i commercianti e i CIV nei prossimi giorni. Detto questo ed evidenziato che il Consiglio Comunale spesso e sovente raccolga le notizie stampa su opere che rivestono per tutti noi importanza e rilevanza, a prescindere dalle risposte odierne riterrei poi opportuna una commissione consiliare in cui nel dettaglio siano elencati modalità e tempi dei vari lotti dei lavori previsti e l'ammontare complessivo degli stessi".

ASSESSORE MARGINI

"E' la seconda volta che parlo di Via XX Settembre spinto dall'articolo di un giornale con due tagli diversi. Qualche anno fa mi è stato contestato che i lavori non si facevano e che il degrado nasceva dal fatto che non si facevano i lavori. Ora il disagio diffuso nasce dal fatto che i lavori si fanno.

Se qualcuno mi spiega come si fa a fare i lavori, compresi quelli di Via Orefici, dove dopo tante contestazioni è stato dichiarato utile farli, io sono contentissimo. Consigliere Grillo, mi spieghi come faccio a far i lavori senza creare qualche disturbo.

Ovviamente le cose scritte non sono vere perché ho qui i verbali firmati di tutti i proprietari degli immobili che sono stati informati direttamente dei lavori da fare. Sono stati fatti già più incontri con le associazioni di categoria per discutere di questa cosa ed i lavori sono stati rinviati, in prima battuta, su richiesta dei commercianti stessi.

Mi rendo conto che la situazione economica è complicatissima, che occorre prestare attenzione e che occorre organizzare meglio il cantiere e se qualcuno va a vedere noterà che ormai una parte del cantiere può essere liberata

perché il lavoro è terminato; dopodiché chi si oppone si oppone e ride, ma venga un po' a farlo lei questo lavoro.

Non è fermo, sono sciocchezze e siamo ampiamente al di sotto dei tempi previsti e quando qualcuno mi dice come abbiamo fatto le rispondo che le gare sono pubbliche. Lei se le vada a leggere e veda i tempi, la collocazione e il modo in cui fare i lavori. Sta tutto nella discussione politica e sono convintissimo che lei, consigliere Piana, farebbe meglio di me.

C'è un problema che vorrei sollevare: è la prima volta che abbiamo un alterco tra un giornalista e un funzionario comunale e che diano tutta la responsabilità di quello che succede non è un problema, ma i funzionari che fanno il loro lavoro vanno rispettati perché non era mai successo che uscisse un articolo montato in una certa direzione.

La responsabilità di tutto quello che è successo è mia, ne rispondo a voi e alla stampa, ma se cominciamo a demolire la struttura, anche su questo piano, non so come andiamo a finire. Il consigliere Ottonello ha risposto benissimo. Si vuole un confronto? Si faccia un confronto. Si vuole una riunione per stabilire come gestire il Natale? Si farà una riunione su come gestire il Natale.

Una cosa che per me non è accettabile è il pensare che qualcuno lavori per creare dei problemi a qualcun altro. Posso pensare che a volte commettiamo errori, ma il pensare che noi facciamo delle cose per fare dispetto a qualcuno mi pare una forzatura. Abbiamo grandi lavori in corso e penso a Piazza delle Erbe e ai problemi che creiamo a quegli operatori.

Abbiamo cercato di gestirli. In Via XX Settembre abbiamo fatto riunioni e incontri e ci dichiariamo disponibili. Non capisco la forzatura. A me incontri non ne ha chiesto nessuno e mi apre che Ottonello confermi questa cosa. Si faccia un incontro e se qualcuno ci suggerirà come fare meglio saremo attenti a tutti i suggerimenti.

Tuttavia voglio evidenziare che ora c'è il Salone Nautico, poi verrà Natale e così via, per cui è necessario tener conto di tutte queste cose, anche se c'è qualcuno che riesce a far lavorare i cantieri ad agosto. Comunque i lavori sono stati modulati in modo tale per cui è possibile liberare una parte di Via XX Settembre e andremo avanti in questa direzione. Ricordo, infine, che non sono molto favorevole alla linea della contrapposizione.”

CORTESI (P.D.)

“Ringrazio l'Assessore per aver risposto positivamente sia dal punto di vista della temporizzazione dello smaltimento dei cantieri che dal punto di vista dell'apertura ad un ragionamento in merito a quello che si può fare per migliorare la situazione coi commercianti.”

CDXXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
“SOSPENSIONE ALLARGAMENTO BLU AREA
BASSA VALBISAGNO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do’ lettura di un ordine del giorno presentato:

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la volontà della Civica Amministrazione di estendere ai quartieri San Fruttuoso e Marassi la regolamentazione dei parcheggi delle zone con Blu Area;

CONSIDERATO CHE

- anche a causa della grave crisi economica molte attività commerciali si trovano in uno stato di difficoltà che l’eventuale allargamento di Blu Area non farebbe altro che peggiorare;
- non si riscontrano particolari problemi di parcheggio, soprattutto nella zona di Marassi;
- l’apertura della Blu Area anche ai residenti delle zone collinari, pur necessaria a garantire gli spostamenti nelle stesse, non porterebbe benefici ai residenti delle zone basse i quali non avrebbero più la garanzia del parcheggio;
- l’associazione di categoria degli operatori dei mercati rionali, alcuni commercianti e residenti hanno presentato ricorso al T.A.R.;

RITENUTO importante che il Consiglio del Municipio si esprima in merito al progetto di Blu Area nel proprio territorio;

CONSIDERATO che per un serio decentramento i pareri dei Consigli di Municipio debbano essere tenuti nella dovuta considerazione;

IMPEGNA IL SINDACO

a provvedere alla sospensione dell’allargamento della Blu Area nel territorio della Bassa Valbisagno.”

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Campora, Grillo G., Lauro, Praticò (P.D.L.); Murolo (L’ALTRA GENOVA).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 15 voti favorevoli, 21 voti contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.) e 4 astenuti (Musso; S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini).

CDXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "LIGABUE CATERING".

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do' lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che l'azienda Ligabue Catering S.r.l., con sede a Venezia, lavora da circa 70 anni nel panorama genovese per le forniture navali nel comparto alimentare, merceologico e dei tabacchi;

che il 6 settembre u.s. la Società ha ufficializzato la chiusura del sito genovese e la vendita della sua proprietà immobiliare in cui ha sede;

che a partire dal 31 ottobre i dipendenti del sito genovese, 17 tra operai e impiegati, resteranno senza lavoro, oltre al mancato rinnovo di 4 lavoratori a tempo determinato;

CONSIDERATO

che il settore crocieristico a Genova prevede una crescita significativa determinata dalla prossima presenza di nuovi soggetti armatoriali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi di concerto con la Provincia di Genova, la Regione Liguria, e le OO. SS. presso la Società Ligabue Catering S.r.l. per il mantenimento del sito genovese e dell'attuale livello occupazionale.

Ad attivarsi affinché il patrimonio di professionalità e competenze dei lavoratori non vada disperso anche con il coinvolgimento dei soggetti imprenditoriali che operano nel settore crocieristico.”

Proponenti: Danovaro (P.D.); Campora (P.D.L.); Delpino (S.E.L.); Piana (L.N.L.); De Benedictis (I.D.V.); Bruno (P.R.C.); Basso (L'Altra Genova); Bruni (U.D.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXXXVI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
BURLANDO IN MERITO A “RACCOLTA FIRME
PER ABOLIZIONE SISTEMA ELETTORALE
ATTUALE”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Con riferimento alla raccolta di firme per l'abrogazione del “Porcellum” segnalo che molti cittadini che vengono in Comune hanno difficoltà a trovare l'Ufficio preposto, sistemato al sesto piano di Palazzo Albini. Chiedo, pertanto, di valutare la possibilità di firmare nell'atrio di Palazzo Tursi.”

CDXXXVII (64) PROPOSTA N. 00042/2011 DEL 14/07/2011
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E
C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA COOPSETTE SOC. COOP.
ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA
BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA
RICONVERSIONE AD USO
PRODUTTIVO/COMMERCIALE DELL'EX
STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE
OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ
PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO,
(S.U.270/2010).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE
AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI
SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E
C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE
DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE
CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA
SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC.
COOP IN DATA 8.7.2011.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nell’ordine del giorno n. 1 evidenzio l’assenza della Provincia, della Regione e dell’Agenzia del Demanio in una sede così importante qual è la Conferenza di Servizi e chiedo al Sindaco e alla Giunta di riferire al Consiglio Comunale le motivazioni in merito. Inoltre ho rilevato la partecipazione di un consigliere comunale e conseguentemente domando se i consiglieri possano anche intervenire per portare un loro contributo. Se così fosse, ovviamente, preannuncio che il mio Gruppo parteciperà a tutte le Conferenze di Servizi che verranno pubblicate sulla stampa cittadina.

Tuttavia sono un po’ perplesso per le dichiarazioni rese in quella sede da parte di un consigliere comunale, considerato il sopralluogo che abbiamo fatto nell’area Italcementi e considerato che molti cittadini hanno contestato questa operazione. In particolare voglio rilevare che questi cittadini non sono stati auditi neppure dal Municipio e che due ex Presidenti della maggioranza erano presenti e hanno contestato sul piano del metodo proprio questo fatto. Ricordo, peraltro, che in questa zona insistono molte attività commerciali e artigianali

fortemente preoccupate che un domani, creando questa struttura, le loro attività possano subirne un danno.

Con l'o.d.g. n. 2, rilevato dalla documentazione a corredo la lettera allegata relativa ai nuovi importi delle opere di urbanizzazione previste, chiedo di riferire al Consiglio circa la legittimità della proposta in questione. Mi rivolgo, pertanto, al Segretario Generale al fine di poter avere una risposta prima che questa pratica sia posta in votazione.

L'o.d.g. n. 3 impegna il Sindaco e la Giunta ad informare il Consiglio, periodicamente, in merito a quanto previsto in tutti gli articoli della bozza di Convenzione da sottoscrivere tra Comune di Genova e Coopsette. Con l'o.d.g. n. 4 chiedo al Sindaco di riferire al Consiglio Comunale quali interventi concordati con il Municipio sono previsti e l'annualità di esecuzione. Voglio evidenziare che su una pratica di impatto così rilevante che interessa migliaia di cittadini, in una zona come la Valbisagno, l'unica in tutta la città ad essere sprovvista di ferrovia, riteniamo riduttivo il parere della Giunta Municipale. Quest'area deve sicuramente essere in qualche misura risanata rispetto alla situazione attuale e per la stessa avremmo potuto prendere in considerazione anche l'ipotesi di un parcheggio d'interscambio.

A conclusione di questo mio intervento sottolineo che noi riteniamo che questa pratica avrebbe potuto e dovuto essere meglio impostata soprattutto sul piano della partecipazione.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Illustro l'ordine del giorno n. 5 dicendo che sono molte le ragioni che destano perplessità riguardo a questa pratica. Se l'obiettivo nobile della Giunta vuole essere quello di creare nuovi posti di lavoro, questi appaiono abbastanza fantomatici per cui c'è il rischio di far chiudere tanti artigiani della vallata. Ma a parte questo – d'altra parte è una scelta della Giunta interpretare le cose in maniera diversa da come le intendiamo noi – resta il problema principale ossia la viabilità.

Indipendentemente dalla circostanza che questa delibera venga approvata da questo Consiglio, resta questo problema e durante il recente sopralluogo della Commissione Urbanistica abbiamo tutti avuto modo di ascoltare i timori dei residenti ma anche degli ex Presidenti dell'allora Circostrizione, vecchi esponenti storici della sinistra locale, in merito alla inadeguatezza delle previsioni di questo progetto. Con il mio ordine del giorno impegno, pertanto, la Giunta al di là dell'esito di questo dibattito, ad affrontare questo problema con spirito nuovo e aperto ai contributi provenienti anche da parte della gente che vive e lavora in Valbisagno. Mi auguro che il Consiglio voglia approvare quest'o.d.g. perché sicuramente, comunque vadano le cose, la Giunta deve fare di più su questo aspetto del problema.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Illustro l’ordine del giorno n. 6, da me proposto e sottoscritto dai colleghi di Gruppo, premettendo che sostanzialmente ricalca l’o.d.g. già illustrato dal collega Bernabò Brea. La mia contrarietà a questa pratica è già stata espressa in sede di Commissione ed è motivata dalle seguenti questioni. Prima di tutto l’occupazione dell’area, che va senz’altro risanata ma che potrebbe andare a comportare degli oneri pesanti sulle attività analoghe in zona. A tale proposito abbiamo il parere nettamente contrario della Confesercenti, peraltro ripreso dall’Ascom. Esiste poi un problema di sicurezza del rivo e ci sono poi tante altre situazioni sulle quali ci siamo già intrattenuti in Commissione.

Premesso che l’area deve essere comunque bonificata, l’ordine del giorno riguarda un aspetto particolare di questa pratica, l’aspetto del traffico che, ripeto, il collega Bernabò Brea ha già illustrato. In questa zona, nell’area ex Italcementi, andremo a piazzare un supermercato di grande superficie, oltre 14 mila metri quadrati. Non so bene come impatto come si rapportino i 14 mila metri quadrati ai visitatori che accederanno a quel sito, ma suppongo alcune migliaia al giorno. Siamo in una zona già densa di grandi mercati, mercati alimentari; prossimamente la zona della Guglielmetti sarà interessata da un’altra media struttura di vendita di tipo alimentare; poco più avanti verrà probabilmente installato il mercato del pesce; c’è tutta una serie di concessionarie auto che partono da Staglieno e arrivano a Molassana.... insomma, in buona sostanza è una zona già particolarmente caotica e densa di traffico e questo insediamento fra la struttura di vendita e le attività artigianali che sono previste andranno a implementare ulteriormente questo traffico.

Mentre il collega Bernabò Brea conclude il suo ordine del giorno con l’impegnativa rivolta alla Giunta di “approfondire”, io ritengo sia più necessario studiare ed elaborare un piano nuovo del traffico limitato a quella zona, da Staglieno a Molassana Prato, perché credo si debba individuare una soluzione per la viabilità: un’ipotesi potrebbe essere la busvia che però non è di immediata realizzazione, quindi è necessario pensare ad un qualcosa che consenta di non gravare ulteriormente la zona di un traffico che è già caotico adesso e che è l’unica strada di sbocco per le valli. Con il mio ordine del giorno chiedo che venga sospesa l’approvazione di questo progetto finché non ci sia un piano concreto e fattibile realizzato da parte degli uffici comunali per capire quale potrà essere il peso del nuovo insediamento nella zona e quali soluzioni si potranno adottare. Chiedo, in sostanza, una moratoria finché questo studio non verrà realizzato, altrimenti rischiamo di rendere irrespirabile la zona anche dal punto di vista ambientale.

Credo che gli abitanti di San Gottardo e Molassana abbiano ben presente il problema visto che sono proprio questi i timori che ci hanno espresso nel corso del sopralluogo”.

CECCONI (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Io vorrei sapere di cosa stiamo parlando perché l’assenza del Sindaco, che ha la delega all’Urbanistica, è un’assenza pesante: stiamo parlando di riconversione di un’area industriale e la Sindaco non è in aula! Vorrei sapere perché ha la delega all’Urbanistica!”.

COSTA (P.D.L.)

“Durante la discussione in Commissione è emerso, e comincia ad emergere anche dalla discussione di oggi in aula, che su questa pratica c’è stata scarsa partecipazione e che il parere del Municipio è stato espresso nel ristretto della Giunta del Municipio stesso. A questa osservazione l’assessore Vassallo ci ha detto che nel regolamento del Municipio non è specificato se debba essere una delibera di Giunta o di Consiglio: però, la regola è che quando una norma non è specificata si rinvia alle norme di carattere generale. Nello specifico l’art. 38 dello Statuto che riporta l’art. 42 del Decreto Legislativo n. 267, che è la legge che sovrintende ai Comuni, dice con precisione quali sono le competenze dei Consigli e quali sono quelle delle Giunte.

Quello che chiedo con l’ordine del giorno n. 8 è di perfezionare la delibera, integrandola nei tempi meglio visti e nelle responsabilità definite dall’esecutivo con un parere del Consiglio di Municipio per sanare il vulnus amministrativo che la pratica porta con sé e il vulnus è costituito dal fatto che manca un parere che è previsto dalle nostre norme, dai nostri regolamenti e dalla nostra legge che sovrintende i nostri lavori.

Il suggerimento è quello di trovare il sistema per sostituire un parere di Giunta e di Municipio con uno del Consiglio Municipale. Non a caso noi oggi siamo qui a discutere di questa pratica in sede di Consiglio e non di Giunta: questo serve anche a proteggere l’esecutivo da eventuali osservazioni e critiche sulla composizione dei provvedimenti indispensabili per confezionare questo documento”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“L’ordine del giorno n. 9 esprime la necessità di mantenere sempre un occhio attento alla sponda destra, dove è concentrata la maggior parte delle attività commerciali che sono già in sofferenza. La presenza di nuove grandi attività commerciali, anche medie, in sponda sinistra insieme all’ampliamento

dell'attuale Coop porterà sicuramente notevoli disagi, oltre che di traffico anche di desertificazione della sponda destra e quindi di danneggiamento delle piccole attività commerciali che, ricordo, sono fondamentali per tenere vivi dei quartieri.

Proprio in funzione di questo chiedo che parte degli oneri di urbanizzazione siano destinate alle opere di riqualificazione di quelle aree che poi saranno toccate dalla realizzazione della tramvia. E' possibile fare opere propedeutiche per la realizzazione della tramvia già da subito e, visto che noi abbiamo solo 19 milioni per un'opera che ne costa circa 160, pensare già da oggi di tenere dei soldi in quell'area per fare opere propedeutiche e anche per fare la tramvia credo sia un'operazione di lungimiranza e buona amministrazione. Quindi chiedo che parte degli oneri di urbanizzazione siano destinati a quei quartieri che saranno coinvolti nella realizzazione della tramvia”.

CORTESI (P.D.)

“Il dibattito durante queste ultime Commissioni Consiliari sull'argomento oggi in discussione è stato ampio e abbiamo anche fatto un sopralluogo che ci ha indotti a portare in aula un provvedimento presentato dalla Giunta.

Durante il dibattito abbiamo verificato in modo particolare due cose: la prima è che la situazione dell'area del cementificio è assolutamente da superare; la seconda è che l'insediamento che ci viene proposto prevede, per ogni metro quadrato di superficie commerciale, tre metri quadrati di produttivo artigianale, e questo è uno degli elementi qualificanti del progetto.

Come già sottolineavano alcuni colleghi precedentemente, abbiamo fatto un sopralluogo, c'erano diversi cittadini che ci hanno rappresentato alcune preoccupazioni degli abitanti della zona, per cui abbiamo raccolto alcune sollecitazioni e con il consigliere Malatesta abbiamo cercato di produrre un ordine del giorno che potesse essere utile a soddisfare le esigenze manifestate dai cittadini.

Mi sembra importante leggere almeno in parte l'ordine del giorno n. 10: “Considerato che attualmente sulla via Ponte Carrega e sul piazzale antistante l'ingresso di Italcementi e su un piccolo tratto di copertura del Rio Mermi sostano senza tracciatura e regolamentazione circa 30 automezzi, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi, in fase progettuale, affinché sia approfondito l'aspetto della sistemazione dei parcheggi pubblici nell'area del considerato 1) precedente, al fine di reperire ulteriori spazi di parcheggio fino ad ottenere almeno complessivi 50 posti auto destinati al quartiere, assicurando contestualmente il mantenimento dei 120 circa parcheggi privati e ad uso pubblico come da attuale previsione progettuale”.

Abbiamo raccolto poi un'altra preoccupazione, che era questa: il raggruppamento di case di via Montesignano, situato al termine della strada senza sbocco veicolare, denominata Viale Gambaro, non è dotata di parcheggi e le auto vengono lasciate in modo disordinato lungo la strada, per cui con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta ad impegnarsi affinché sia previsto l'inserimento di circa 5 parcheggi pubblici nell'area del considerato 2) precedente, recuperando spazio dal perimetro del lotto confinate con il raggruppamento di case di Montesignano posto al termine della strada carrabile senza sbocco veicolare.

Una terza richiesta dei residenti, che abbiamo cercato di sviluppare in qualche modo è che nel perimetro dell'area di proprietà dell'acquirente, insistono, all'inizio di salita Migliavacca, sue terreni prospicienti la salita stessa, di cui uno dotato di un piccolo fabbricato ricompreso in parte nell'ambito 62 ma non oggetto di alcuna trasformazione, che potrebbe essere utile per un uso pubblico per la popolazione del quartiere: con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché sia previsto l'utilizzo ad uso pubblico nella forma di cessione o comodato gratuito delle aree e dei cespiti di cui al considerato 3) precedente al fine di dotare il quartiere di maggiori spazi verdi e aree socio-ricreative in gestione all'associazionismo locale".

LAURO (P.D.L.)

"Se questa pratica fino ad ora mi è sembrata fumosa il consigliere Cortese mi ha chiarito meglio perché ritengo sia assolutamente da rinviare. Come ha già spiegato il collega Costa, non è stata fatta la giusta procedura, e inoltre questa pratica per me è un "cavallo di Troia" perché dietro il nobile atteggiamento della Sinistra di dare spazio alle attività artigianali, viene creato un enorme centro commerciale "Bricocasa", dimenticando che la Valbisagno sta cercando di risorgere, nonostante la crisi, da zona depressa per diventare una zona riqualificata: lo stesso comune, la stessa Comunità Europea hanno sovvenzionato questa zona, dando soldi ad ogni singolo negozio.... e ora voi cosa fate? nel tentativo nobile di ristrutturare una zona importante della città ammazzate tante piccole attività commerciali!

La collega Cappello chiede di dare dei soldi nella fase di ristrutturazione, ma quello verrà dopo, quando nella zona non ci sarà più nessuno, quando le famiglie che hanno piccoli negozi dovranno chiudere. Questo errore è già stato fatto a Sampierdarena e non meno di un'ora fa l'assessore Scidone ha dato ragione al consigliere Centanaro quando ha detto che anche l'emergenza sicurezza fa parte di una politica sbagliata, quella di aver tolto i piccoli negozi a vantaggio dei centri commerciali, aver tolto la luce nelle strade, aver tolto il lavoro a famiglie che presidiavano, con il loro lavoro, il

territorio. Avete già fatto l'errore con la Fiumara, ammazzando via Cantore, via Buranello, tutti i piccoli commercianti, a favore della grande Fiumara... e cosa è successo? via Cantore e via Buranello ormai non sono più strade per passeggiare perché sono diventate una sorta di bronx!

Voi sapete quello che state facendo, ed è per questo motivo che io chiamo questa pratica "cavallo di Troia", perché dietro il nobile intento di dare lavoro e posto a nuovi artigiani, di cui non si sanno ancora i nomi, si vuole creare in realtà un nuovo grande centro commerciale!

Chiedo che venga rimandata questa pratica anche per poter riparlare con gli abitanti della zona ed evitare di fare un ulteriore danno in questo momento di crisi".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Credo che il fine di una buona amministrazione sia quello di migliorare la qualità della vita, rinunciando anche ad oneri urbanistici che, come in questo caso, valgono milioni di euro. La discussione è se queste trasformazioni urbanistiche da zone industriali a zone commerciali, artigianali, residenziali, migliorino o peggiorino la qualità della vita. E qui abbiamo degli assunti: da una parte c'è la Giunta che dice che verranno creati tre o quattrocento posti di lavoro, ma dall'altra parte i cittadini e i commercianti sostengono che l'apertura di questo centro commerciale comporterà la chiusura di tante piccole attività commerciali, quindi la desertificazione.

Quindi il saldo tra posti di lavoro all'interno della zona e la perdita di posti di lavoro nell'intero quartiere potrebbe essere un saldo negativo. Per evitare ciò, soprattutto per il futuro perché credo che per questa pratica oramai sia tardi, io chiedo che il Comune faccia una valutazione di impatto economico, che alleghi alle proposte di riqualificazione urbanistica una relazione di impatto economico che dimostri che effettivamente si avrà un ritorno positivo per quanto riguarda l'apertura di negozi, per quanto riguarda l'occupazione, per quanto riguarda la vivibilità di quei quartieri, mentre in caso contrario si andrà avanti, da parte dell'opposizione, a rinfacciare alla Giunta il modello Fiumara.

Chiedo per le prossime pratiche di evitare il ripetersi di errori oggettivi come quello della Fiumara, che potrebbero anche penalizzare, un domani, la Valbisagno e altre zone di Genova".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 13 riguarda un particolare che, insieme al n. 14, va a completare le valutazioni e le richieste che, grazie alle Commissioni Consiliari e al sopralluogo, riusciamo a soddisfare compiutamente. Il progetto

insiste su un'area molto vasta, 50 mila metri quadri di superficie agibile, e prevede opere di urbanizzazione esterne all'ambito 62 originario, che vanno a migliorare l'impatto sulla viabilità perché si vanno a costruire due rotatorie, una sulla viabilità principale, una sulla viabilità secondaria in congiunzione tra via Ponte Carrega e la via che collega a via Terpi, via fratelli Chiarella.

Naturalmente, creando queste opere di infrastruttura viaria, andiamo anche ad impattare sull'esistente anche delle attività commerciali, e quindi l'attenzione su questo particolare è che chi fa attività commerciale da lungo tempo, e si tratta di due piccole attività commerciali, in una porzione di terreno vicino alla rimessa Guglielmetti, può valutare la possibilità di una ricollocazione. L'altro aspetto è di carattere più generale e ricalca le sensibilità che poc'anzi alcuni colleghi hanno delineato con i loro ordini del giorno, rispetto ad una valutazione di impatto commerciale che un'operazione di questo tipo ha sul tessuto esistente della nostra valle.

Sicuramente è uno strumento che, come dicevo in Commissione, non può essere solo a carico della Civica Amministrazione, è uno strumento a cui forse avremmo dovuto pensarci anche negli anni passati, quando si sono approximate certe trasformazioni, perché certamente ci sarebbe uno strumento in più di analisi di impatto e di trasformazione della realtà genovese: si tratta dello studio di impatto commerciale che con questo ordine del giorno noi chiediamo che non sia solo a carico della Civica Amministrazione perché non ha ancora le potenzialità per svilupparlo, ma per il quale chiediamo venga stipulata una convenzione con la Camera di Commercio perché sia di supporto anche alle richieste da parte delle associazioni di categoria che fanno riferimento alla Camera di Commercio.

Poc'anzi i miei colleghi citavano Confesercenti e Ascom che con differenti lettere che ci sono pervenute hanno dato valutazioni negative circa l'impatto della grande e media superficie di vendita che, ricordo, non è di 15 mila metri quadrati ma di 5 mila più 1539, quindi molto ridotta rispetto alle potenzialità dell'area. Dobbiamo dotarci come città di questo utile strumento e quindi tutti insieme individuare quali sono i soggetti protagonisti di questo strumento”.

BRUNI (U.D.C.)

“Chiedo al Sindaco e alla Giunta un impegno affinché questa concessione di variante al PUC sia vincolata al diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese artigianali della zona che sono ad oggi in gravi difficoltà e che spesso non trovano spazi adeguati.

Chiaramente queste ditte ne devono fare richiesta e la richiesta dovrebbe trovare giustificazione nel dimostrare ai cittadini che questa non è la solita speculazione edilizia per creare un nuovo supermercato. Quindi auspico che la

Civica Amministrazione ne prenda atto e vincoli la concessione alla nostra richiesta”.

BALLEARI – V. PRESIDENTE

“Passiamo all’illustrazione degli emendamenti. La Segreteria mi comunica che il n. 1 è stato ritirato per cui passiamo al successivo”.

MALATESTA (P.D.)

“L’emendamento n. 2 che diventa ora n. 1 completa la richiesta fatta con l’ordine del giorno illustrato dal consigliere Cortesi, ossia le modifiche che abbiamo concordato con i residenti attraverso un percorso breve ma intenso di partecipazione.

Chiediamo di inserire nel corpo della delibera, precisamente nelle premesse: “Considerato che, nell’ambito della discussione e della partecipazione della cittadinanza al sopralluogo in data 09.09.2011 nell’area ex impianto Italcementi è emersa la richiesta di valutare la possibilità di individuare, nell’area di intervento, ulteriori risposte, in termini di spazi per la sosta dei residenti e del piccolo tessuto commerciale artigianale esistente e di spazi per l’aggregazione socio-ricreativa del quartiere di Ponte Carrega;”.

Chiediamo poi di inserire nel dispositivo il punto 5 bis: “di dar corso alle iniziative volte a recepire le istanze emerse nell’ambito del processo partecipativo, come indicato nelle premesse, dando a tale fine mandato alla Giunta Comunale e/o allo Sportello Unico delle Imprese, per quanto di rispettiva competenza; in modo da dare gambe a quelli che speriamo siano gli intenti della nostra amministrazione anche all’interno del corpo stesso della delibera.

L’emendamento n. 3, ora diventato n. 2, porta l’indicazione dell’integrazione della delibera per quanto concerne lo studio di impatto commerciale che nell’ordine del giorno poc’anzi citavamo, in modo da dare compiutezza, indicando qual è la direzione del comune che doveva farsi carico di andare a stipulare una convenzione con la Camera di Commercio. E’ solo una sintesi da inserire in delibera.

Per quanto riguarda invece l’emendamento n. 4, ora diventato n. 3, la proposta di specificare meglio i parametri delle medie strutture di vendita, perché quello che ci siamo detti nell’illustrazione della pratica in Commissione è la vocazione di quest’area che noi vogliamo fortemente resti come funzione caratterizzante produttivo-artigianale; con questa modifica cerchiamo di accogliere la richiesta di variante da parte dell’operatore limitatamente alle superfici già richieste attualmente, e quelle commerciali che invece eccedono

legarle indissolubilmente alle attività produttivo-artigianali che, ripeto, fanno parte della funzione caratterizzante di questo ambito. Quindi andiamo a circoscrivere la media superficie di vendita che prima era catalogata come 8500, riducendola a 1800 con 1500 di superficie netta di vendita, quella oggetto di autorizzazione attualmente, e l'eccedente che è di 6700 e soli 2750 metri quadri di superficie netta di vendita di media struttura di vendita, potrà essere solo autorizzabile connessa come superficie commerciale accessoria alla funzione caratterizzante. Questa modifica circoscrive la possibilità di insediamento commerciale delle Medie Strutture di Vendita, limitando fortemente la possibilità di una riconversione dell'edificio a funzioni commerciali "organizzate" e "autonome" valorizzando invece la possibilità di utilizzare la superficie commerciale ammessa a servizio della funzione caratterizzante."

BALLEARI – V. PRESIDENTE

“Resta solo, a questo punto, l’ordine del giorno n. 7 da me presentato, ma siccome io in questo momento svolgo funzioni di Presidente per cui non mi posso muovere, mi limito a leggere l’impegnativa. “Impegna Sindaco e Giunta a prevedere un diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese della vallata che desiderino spostarsi nell’area ex Italcementi, prevedendo una scala di priorità in base alla distanza dall’area de qua”.

A questo punto do la risposta all’assessore Vassallo”.

ASSESSORE VASSALLO

“Intanto ringrazio tutti i colleghi che hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti e a tutti i colleghi intervenuti nel corso delle numerose Commissioni Consiliari.

L’ordine del giorno n. 1: la posizione della Giunta è no specificando che le Conferenze dei Servizi sono aperte al pubblico, infatti sono pubblicate sui giornali luogo, data e ora, per cui un consigliere comunale può partecipare come un qualsiasi cittadino.

Per quanto riguarda il ragionamento che il collega Grillo fa in questo ordine del giorno, ma che sovente fa su questo tipo di pratiche dello Sportello Unico delle Attività Produttive, riferite all’assenza della Provincia, vale tutto quello che ho detto nelle precedenti illustrazioni. Siamo in sede di istruttoria, abbiamo già avuto occasione di polemizzare in passato, mi consenta di non polemizzare ulteriormente! La presenza della Provincia è necessaria quando si decide e non in fase istruttoria, per cui la posizione della Giunta è no.

A maggior ragione è no la posizione sul secondo ordine del giorno che impegna al Sindaco e alla Giunta a riferire al Consiglio Comunale in merito alla legittimità della proposta: qualunque delibera è accompagnata dal parere

contabile della Ragioneria e dal parere di legittimità dell'Avvocatura! Questo per quanto riguarda il testo, mentre per quanto riguarda l'illustrazione che il collega Grillo ha fatto citando la lettera dell'Ufficio Urbanistica, devo dire che le indicazioni dell'Ufficio Urbanistica sono state ricomprese nella delibera che portiamo in approvazione.

E' no anche il parere sull'ordine del giorno n. 4 che richiede di informare periodicamente sullo svolgimento della realizzazione della convenzione: qualunque consigliere ha titolo di andare a verificare gli atti del Consiglio Comunale, io devo dire che abbiamo tante cose da fare per cui venire a rendicontare su cose che i consiglieri possono verificare personalmente diventa un eccessivo appesantimento dell'attività amministrativa: il collega Grillo tra l'altro è uno di quelli che legge le pratiche per cui non ha la necessità che si perda tempo in inutili illustrazioni.

Ordine del giorno n. 4: devo dire che l'impegno che viene richiesto dal collega Grillo è di riferire in Consiglio quali interventi concordati con il Municipio sono previsti. Il senso di riportare in Consiglio qualsiasi cosa mi crea qualche preoccupazione, però se viene chiesta un'informativa rispetto alle scelte che il Municipio farà in base all'attribuzione degli oneri di urbanizzazione, la risposta è positiva; se invece quello che si chiede è di fare un'ulteriore riunione di Commissione la risposta è no!

Ordine del giorno n. 5: consigliere Bernabò Brea, devo dire che faccio fatica a dire di no nel senso che il tema che lei pone è obiettivamente importante, però nella pratica c'è la valutazione di impatto trasportistico fatto dall'ufficio della Mobilità, e non avrei portato in aula questa pratica se questa valutazione di impatto trasportistico corretta. Chiedere all'ufficio della Mobilità di rifare una nuova valutazione significherebbe non dare credito alla valutazione precedente, per cui la risposta sull'ordine del giorno è no in termini procedurali.

Allo stesso modo, e a maggior ragione, con le stesse motivazioni è no per l'ordine del giorno del collega Basso, con un'accentuazione però: l'approfondimento rispetto al traffico e alla mobilità viene richiesto perché già lei immagina la completa paralisi di questi quartieri, quindi la necessità di evitarla. Devo dire che la valutazione di impatto trasportistico fatto dagli uffici della Mobilità è esattamente al contrario per cui, per la stessa motivazione, il parere è no, con un accento polemico che metto in questa risposta, e che non ho messo in quella di prima, per una previsione di un risultato che lei evidentemente immagina di conoscere.

Sull'ordine del giorno n. 7 del collega Balleari sarebbe necessario articolare il ragionamento perché parla della prelazione per le piccole aziende artigianali della vallata, che poi è lo stesso tema che viene affrontato anche dal collega Bruni; in via di principio non si può che essere d'accordo, in via di Diritto e quindi di atti amministrativi che noi facciamo non si può: non si possono costruire prelazioni per alcune tipologie di aziende rispetto ad altre,

legate solamente al criterio geografico altrimenti, se si accettasse il principio della territorialità, il riferimento alla Padania potrebbe essere non un riferimento polemico ma un riferimento giuridico pesante. Quindi inserire un dato giuridico risulta come inserire un atto illegittimo all'interno di un atto amministrativo.

Diverso è inserire il ragionamento, che peraltro abbiamo già fatto con i due firmatari, che è il ragionamento che sempre facciamo con le associazioni di categoria di convogliare un elemento di collegamento tra chi vende e chi in loco richiede di poter comprare per migliorare la sua produttività, la sua possibilità di espandersi e di fare occupazione. Quindi la risposta è no per un fatto giuridico, se invece la prendiamo come raccomandazione ad agire va bene, ma non è accoglibile proprio per i motivi che ho detto.

Ordine del giorno n. 8, di Costa. Io devo dire che apprezzo lo sforzo, l'attenzione rispetto al tentativo di risolvere e di dare una regola e un indirizzo ad un dibattito che abbiamo sviluppato in sede di Consiglio Comunale in maniera anche un po' impropria e becera. Lei cita l'art. 38 dello Statuto che fa riferimento all'attività del Consiglio Comunale e, per analogia, sarebbe una soluzione estremamente corretta e non ardata se l'art. 68 dello stesso Statuto non definisse le competenze del Consiglio del Municipio. In queste competenze sono previsti sostanzialmente in piani, i regolamenti, per cui è previsto che il Consiglio municipale debba obbligatoriamente esprimere un parere, sempre in materia e su strumenti più articolati e più ampi e non su pratiche di questo genere. Quindi, pur apprezzando il tentativo di articolare un dibattito disorganico, la valutazione della Giunta è negativa perché quello che lei propone non può essere fatto in quanto c'è l'art. 68 dello Statuto che specifica quello che il Consiglio municipale deve e non deve fare.

Ordine del giorno n. 9, della collega Cappello: il giudizio è negativo perché non c'è dubbio che tanta parte degli oneri di urbanizzazione dovranno essere utilizzati in Valbisagno ma il no è determinato dai motivi che ora le elenco. Intanto sulla viabilità, come oneri di urbanizzazione, ci sono già due milioni di euro in quella zona; ci sono poi 1 milione e 200 mila euro di oneri che vanno al Municipio e in parte saranno utilizzati per definire parte della viabilità e dell'impatto che questa opera ha sulla viabilità; un parte dei tre milioni di competenza dell'amministrazione comunale non potranno non essere utilizzati in Valbisagno, ma indicare come fatto definitivo il vincolo alla realizzazione della tranvia non mi trova d'accordo ed il motivo è che non mi sento di vincolare i tre milioni di urbanizzazione rispetto ad una singola opera, visto quello che con ogni probabilità sarà l'andamento della finanza degli enti locali e quindi anche dell'amministrazione comunale.

E' vero che non è un emendamento ma un ordine del giorno, tuttavia è anche altrettanto vero che gli ordini del giorno vanno rispettati perché non è corretto dire che un ordine del giorno non si nega a nessuno! Per cui un

ragionamento che cerco di fare in modo serio, mi fa dire che è un'indicazione corretta che, tuttavia, potrebbe non trovare applicazione pratica in una situazione di difficoltà finanziaria della Civica Amministrazione.

Ordine del giorno n. 10, di Malatesta e Cortesi: la Giunta dice sì nel senso che è l'articolazione di tanti ragionamenti che ci siamo fatti in Commissione Consiliare.

Ordine del giorno n. 11, della collega Lauro che chiede di rinviare la proposta: la valutazione della Giunta è negativa perché io ritengo sia un'operazione industriale positiva; la inviterei a rileggere questa pratica e andare alla Fiumara e cercare di capire la differenza che passa tra la Fiumara, dove ci sono tutte attività commerciali, e una proposta che aumenta l'esistente commerciale di 2 mila metri e l'esistente artigianale di 8 mila metri.

Ordine del giorno n. 12: la risposta è no perché il collega Murolo richiede per una pratica di questo genere, e di tutte quelle che trattano questo argomento, dei ragionamenti e degli studi che attengono alla responsabilità del politico, per cui la valutazione di positiva di 10mila metri di commerciale e di 40mila metri di artigianale rispetto all'impatto economico è già stato fatto e attiene alla responsabilità della politica e di chi vi parla. Risponderò poi io personalmente se ciò che abbiamo fatto si dimostrerà giusto o sbagliato.

Sull'ordine del giorno n. 13 di Malatesta che richiede di farsi carico della ricollocazione delle due attività che, se ho ben capito, dovrebbe avvenire nell'area dove dovrebbe esserci la seconda rotatoria, la risposta è sì, e devo dare atto che lo stesso ragionamento facemmo con il consigliere Balleari.

Ordine del giorno n. 14, di Malatesta: se questo ragionamento con la Camera di Commercio è fatto solo per questa specifica pratica la risposta è no; se invece è un ragionamento che fa riferimento all'intero complesso della Valbisagno e a tutte quelle che saranno le diverse trasformazioni riferite a tutte le aree, allora la risposta è sì. Vedo dai segni della testa che ho interpretato in modo corretto.

Ordine del giorno n. 15 del consigliere Bruni: vale la risposta che ho dato per l'ordine del giorno di Balleari, ossia se viene mantenuto come ordine del giorno la risposta non può che essere no, mentre se viene presa come raccomandazione nel senso dello stesso identico ragionamento che feci per Balleari, la risposta è positiva.

Emendamento n. 2 di Cortesi e Malatesta: la risposta è sì perché sembra il riassunto di ragionamenti che abbiamo fatto anche in sede di Commissione.

L'emendamento n. 3 non mi trova d'accordo perché è lo stesso ragionamento che abbiamo fatto per l'ordine del giorno di cui abbiamo appena parlato: se vale per un ragionamento complessivo non su questa pratica ma per tutto quanto riguarda la Valbisagno, in un ordine del giorno può essere accettato, ma in un emendamento che va a modificare una specifica pratica, la risposta non può che essere negativo. Per l'ordine del giorno che è analogo la

valutazione è stata positiva perché non è una modifica che viene inserita direttamente in delibera.

L'emendamento n. 4 mi vede d'accordo: si tratta sostanzialmente dell'esplicitazione di quel ragionamento che si fece in risposta dell'ordine del giorno del consigliere Balleari. Si era parlato di differenza tra i 14 mila mtq che vengono indicati da Confesercenti e i 10 mila che lei cita e la differenza sono propri i 4 mila mtq che vengono esplicitati in maniera tale che si evidenzi che i 4 mila metri sono di funzione accessoria ai 40 mila metri artigianali e non sono qualcosa che esula dalla funzione artigianale. Quindi una lettura con questo emendamento non darebbe più adito alla domanda da lei posta, peraltro corretta, e alla risposta che io le diedi in Commissione. Quindi sì a questo emendamento perché rende più comprensibile la delibera”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“E’ veramente singolare il comportamento della Giunta nella seduta odierna. Stiamo discutendo il nuovo Piano Urbanistico Comunale e mai come in questi ultimi mesi siamo stati investiti di tutta una serie di varianti che lo anticipano: sarebbe stato molto più opportuno e costruttivo rinviare questi provvedimenti a quanto si dovrà prevedere nel nuovo PUC. Quindi riteniamo questa una fuga in avanti che non ci convince e sulla quale torneremo nei prossimi mesi.

I no agli ordini del giorno da me presentati ovviamente restano dei no a degli ordini del giorno ma è chiaro che le questioni in esse contenute saranno da noi riproposte con la richiesta, consentitaci dal regolamento del Consiglio Comunale, di convocare appositi incontri per fare approfondimenti.

Chiederemo con un altro ordine del giorno su un'altra pratica presentata nella seduta odierna, che vi sia una riunione di Commissione Consiliare in cui sia audita la Provincia per capire la metodologia di lavoro e in che misura un ente invitato non vi partecipa.

Lo stesso vale per le notizie che lei ci ha fornito sulla Conferenza dei Servizi: le garantisco che in tutte le Conferenze dei Servizi il gruppo PDL sarà presente e in quella sede porterà le proprie opinioni in merito. A mio giudizio se quanto ha affermato questa sera il collega Malatesta, e i documenti che lei, assessore, ha preannunciato essere accettati li avesse formulati in questa sede, probabilmente questi ordini del giorno non sarebbero stati necessari perché in quella Conferenza dei Servizi dove partecipa un consigliere comunale non vi è traccia dei documenti che questa sera sono stati formulati: probabilmente sono il derivato del malcontento dei cittadini a cui noi tutti abbiamo partecipato.

Comunque grazie di questa informazione, seguiremo tutte le convocazioni della Conferenza dei Servizi e vi parteciperemo portando il nostro contributo.

Sull'ordine del giorno n. 2 io accetto la sua risposta per quanto riguarda l'allegata lettera sugli importi delle opere di urbanizzazione, e per la verità mi ero rivolto al Segretario Generale da cui avrei gradito una risposta.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 mi chiedo come sia possibile rifiutarlo! Come si fa a rifiutare un ordine del giorno che, rispetto ad una bozza di convenzione agli atti della delibera odierna, prevede alcuni adempimenti? E' veramente assurdo e allucinante perché su questa bozza di convenzione chiederemo, finché saremo in carica, apposite riunioni in quanto vogliamo capire se questa bozza di convenzione sarà onorata e in che termini! Quindi mi sembra veramente anacronistica la risposta dell'assessore.

Lo stesso vale per l'ordine del giorno n. 4: come è possibile non capire nel dettaglio che ricaduta avranno gli oneri di urbanizzazione nel Municipio Valbisagno rispetto agli obiettivi riferiti alla cifra qui prevista? Quindi lei li respinge, assessore, però le preannuncio che su tutti questi temi chiederemo ulteriori riunioni perché vogliamo approfondire le questioni poste e che oggi lei, con un semplice no, ha ritenuto opportuno non accettare”.

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Nell'annunciare il voto contrario del mio gruppo su questa delibera, vorrei cogliere l'occasione per proporre ai colleghi una riflessione perché mi sembra che questa pratica sia in qualche modo un po' emblematica del fallimento della pianificazione del territorio per questa amministrazione, proprio nei giorni in cui i riflettori sono giustamente accesi sul nuovo PUC e ci sono polemiche incrociate che non ci hanno visto coinvolti ma sulle quali comunque io e i colleghi abbiamo opinioni che nei prossimi giorni renderemo note.

Intanto l'ennesima variante: è comprensibile che qualunque piano abbia delle varianti di tanto in tanto, un'eccezione conferma una regola, ma un'eccezione continua significa che la regola non c'è più. Allora, proprio pensando ai commenti che la Sindaco ha reso nei giorni scorsi sul fatto della necessità di maggiori regole nella pianificazione del territorio, serve anche che quando le regole ci sono non siano oggetto di continue richieste di varianti perché allora il disegno che ne scaturisce evidentemente non è più un disegno come dovrebbe scaturire da un piano ma il collage di tante iniziative diverse. Spesso, peraltro, iniziative dei privati: noi siamo evidentemente favorevoli all'iniziativa privata ma quando i privati sono sempre gli stessi e altri privati vengono sempre scoraggiati (penso alla vicenda di Corso Sardegna!) allora viene da pensare che in questa città alcuni privati sono “più uguali” di altri.

Altra questione di carattere generale sulla pianificazione è il tema del costruire sul costruito: cosa si può pensare quando una variante come questa prevede che si passi a costruire 50 mila metri quadrati su un costruito di 15 mila? Cioè quando da costruire è un fattore 3 rispetto al costruito? Non stiamo

più costruendo sul costruito, la linea verde la stiamo barattando con qualche milione di oneri di urbanizzazione, peraltro in gran parte asserviti ad opere accessorie a quella stessa che è oggetto della proposta di variazione in esame.

C'è quindi uno sconfessare del principio del costruire sul costruito, e al tempo stesso c'è surrettiziamente, nascosto ma neanche tanto, un cambiamento di destinazione d'uso perché è pur vero quello che dice l'assessore Vassallo, ossia che il 70% rimane area produttiva, sì ma il 70% di una superficie che viene moltiplicata per tre! Il 30% che invece va al commerciale corrisponde esattamente a 15 mila metri quadrati che sono l'esistente. Allora questa è in realtà una modifica di destinazione d'uso dall'industria al commerciale.

Questo è molto grave in questa città: lasciamo perdere se sia più o meno appropriato il paragone con Fiumara, non è questo il punto, è che Fiumara e altre venti situazioni di questo genere sono situazioni in cui la città sostituisce un territorio produttivo, che fa aumentare il reddito e la produzione del sistema economico cittadino, con una attività di consumo e distribuzione che fa girare sempre lo stesso reddito e la stessa nella migliore delle ipotesi, quando addirittura non la fa diminuire perché le imprese di grande distribuzione di cui trattasi sono, come diremmo noi, "foreste".

Mi fa un po' ridere, inoltre, il discorso fatto sull'occupazione, proprio perché nei giorni scorsi la Sindaco sosteneva che noi dobbiamo smettere di cedere al ricatto degli imprenditori che con il problema dell'occupazione ci vogliono tenere in pugno, ma qui è esattamente la stessa cosa: diciamo che questo è un insediamento positivo perché porta occupazione! In realtà non porta occupazione, semmai nella migliore delle ipotesi sposta occupazione! E qui troviamo l'altro tema grave, implicito nella pratica che stiamo esaminando: noi, nella migliore delle ipotesi portiamo lì, in capo ad un'impresa che ha legittimamente il diritto di fare i propri interessi economici, dei valori e dell'occupazione che oggi è quella del tessuto commerciale e produttivo della città! Non a caso Confesercenti, Ascom, si sono pronunciate in modo assolutamente contrario rispetto a questa pratica.

Ci sono altri aspetti, secondari ma non troppo, che sono stati presi in esame da altri colleghi, da altri ordini del giorno, quello ad esempio sollevato da più parti sul mancato coinvolgimento dei residenti, ci sono tanti aspetti di questa vicenda che ci fanno vedere come sia assolutamente priva di un disegno complessivo, come si vede dagli squilibri che ne scaturiscono: questa superficie, commerciale e non produttiva, si somma a quelle che sono in preparazione alla Guglielmetti, alla ex Boero, ad altre vicende di cui presto si parlerà in questo Consiglio Comunale, e quello che sta succedendo in Valbisagno è già accaduto in altre parti della città, ed altro non è che un progressivo spostamento da una città di produzione, di esportazione, ad una città di distribuzione e di consumo.

Per questi motivi noi, nello specifico della pratica che esaminiamo e purtroppo con un occhio rivolto al disegno strategico per l'economia di questa

città che manca completamente in sé e nelle sue ricadute in termini di pianificazione del territorio, voteremo convintamente contro a questa proposta”.

PIANA (L.N.L.)

“Tutto quello che è stato appena detto rappresenta quello che è anche il nostro punto di vista e il nostro pensiero che abbiamo iniziato a esprimere quando questa pratica è arrivata in Commissione Consiliare, durante il sopralluogo, durante la Commissione successiva a quel sopralluogo, Commissione a cui avremmo voluto ne seguissero altre con il coinvolgimento più diretto dei cittadini, degli operatori economici, dei soggetti interessati del quartiere, ma questo non è stato possibile nonostante in molti documenti, presentati anche dalla maggioranza, si fa richiamo ad una partecipazione che in realtà non si è mai verificata.

Diventa davvero strano il percorso seguito da questa amministrazione: a pochi mesi da quando è stata annunciata l'approvazione del nuovo PCU, una parte di città molto significativa che avrebbe dovuto rappresentare a tutti gli effetti un distretto è stata trattata come una pratica di poca rilevanza, portata attraverso lo Sportello Unico delle Imprese, usando quindi una scorciatoia che, avvallata da una certa volontà politica, rischia di travisare le proprie finalità e rischia di avvallare un'operazione che sicuramente non fa bene alla città.

Mi spiace che i colleghi della maggioranza, molto vicini alle esigenze di quei quartieri, che hanno anche presentato documenti in cui vengono evidenziate le criticità dal punto di vista di viabilità e strutturale, che sono entrati nel merito delle diverse esigenze, spiace che abbiano in fretta e furia avvallato questo tipo di disegno, abbiano lavato la coscienza presentando qualche ordine del giorno, abbiano in qualche modo cercato di emendare in maniera faziosa questa delibera, nel tentativo esasperato di continuare a dire che si tratta di una questione che nulla ha a che vedere con il commerciale, che presenterà opportunità di sviluppo industriale e artigianale per Genova, e abbiano deciso di trattare questo argomento con la calma, la perizia e l'attenzione che avrebbe meritato e che sarebbe stata possibile se fosse stata considerata come distretto industriale.

Io francamente ho molte perplessità a temo che molti artigiani di cui ci si riempie la bocca in realtà saranno rappresentati da società di trasporto che, pur rientrando nella casistica dell'artigianato, poco hanno a che vedere con la cognizione comune che molti di noi in quest'aula hanno circa l'attività artigianale: laboratorio, produzione di piccole cose, coinvolgimento di pochi dipendenti, creazione di piccole realtà produttive che possono rappresentare il motore e un'opportunità per la nostra città e per gli aspetti occupazionali che ogni giorno vediamo scivolare verso sempre maggiori difficoltà.

Io sono deluso da questo atteggiamento che, come diceva il collega Musso, induce a pensar male perché quando è sempre lo stesso privato che sembra riuscire a farsi accogliere i progetti da parte della Civica Amministrazione il dubbio che non ci sia parità di trattamento è certamente legittimo.

Per tutte queste considerazioni voterò contro a questa variante e mi spiace davvero che questo Consiglio Comunale, soprattutto coloro che hanno un vero attaccamento territoriale che in altre occasioni ho riconosciuto, non abbiano sostenuto posizioni di difesa delle proprie origini e delle tradizioni, che sarebbero state certamente più meritorie”.

COSTA (P.D.L.)

“Premesso che questa è un’area che va risanata e deve avere l’attenzione della Civica Amministrazione, questa delibera per il nostro gruppo presenta tre grosse criticità.

Abbiamo assistito ad una accelerazione forte sulla trasformazione di quest’area, che non ha consentito la partecipazione; non ha consentito non solo la partecipazione dei cittadini, non ha consentito l’approfondimento su quello che poteva insistere in quell’area che è una grande risorsa per tutta la vallata, e che noi ci stiamo “bruciando” senza valutare eventuali alternative. Studi alternativi avrebbero fatti sia per la viabilità che per tutta un’altra serie di motivi, perché è un’area preziosa, vicino alle autostrade.

L’altra osservazione critica è nel merito: noi stiamo assistendo ad un’esplosione di costruzione di cemento; gli oneri di urbanizzazione sono asserviti alla struttura che andiamo a costruire, quindi non servono praticamente a nulla.

E’ già stato detto che c’è una negativa tendenza a privilegiare sempre gli stessi privati: noi non ce l’abbiamo con le Coop però è un dato di fatto che siano sempre in prima linea per la nostra amministrazione.

Infine noi stiamo per consegnare alla città il PUC che è il disegno strategico sulle risorse della città, e noi di corsa stiamo tagliando fuori dal progetto complessivo, con le varianti, le aree più qualificate e interessanti.

A noi non è piaciuta la fretta con cui si è proceduto a presentare questa variante, anche perché noi vogliamo avere una visione complessiva della città, capire che possibilità alternative ci possano essere su una determinata area, per cui il nostro voto è convintamente contrario”.

BRUNO (P.R.C.)

“Volevo chiedere alla consigliera Cappello se fosse possibile modificare il suo ordine del giorno relativo agli oneri di urbanizzazione: sostiene che

debbano essere impiegati nell'area dove ci sarà la tramvia, mentre da un sopralluogo sarebbe emerso che il Municipio intende impiegarne molti anche in aree degradate che stanno sulla stessa sponda del fiume su cui è previsto l'intervento. Se la consigliera modifica l'ordine del giorno si evita di creare un conflitto con le reali richieste del Municipio”.

BRUNI (U.D.C.)

“Nel mio intervento cercherò di porre delle domande e darmi delle risposte, senza voler avere nessun titolo di polemica nei confronti della Civica Amministrazione.

In questo momento storico del percorso di questa Giunta, in cui ci troveremo ben presto a discutere del PUC, io mi pongo il problema di quale urgenza debba avere l'approvazione di questa variante e quindi il mio primo pensiero è quello di dire che la variante si fa perché probabilmente questa è un'opera essenziale per la città... ma lo è veramente? Qui stiamo parlando di fare una variante dove è prevista la destinazione di 15 mila metri quadrati per un supermercato in Valbisagno, dove mi risulta ci siano altri tre o quattro supermercati simili! Nel contempo si parla di 40 mila metri quadrati di spazio per l'artigianato e noi come gruppo abbiamo chiesto se c'era la possibilità di mettere una prelazione o un'agevolazione, perché non vorremmo che queste aree non vengano utilizzate dagli artigiani che oggi si trovano in difficoltà, anche perché abbiamo dubbi circa il fatto che in questo momento storico certi artigiani si possano sobbarcare spese di ristrutturazione o di spostamento dell'attività.

Questa riflessione mi fa concludere che forse tutta quest'urgenza non c'è, e poi, anche se ci fosse un beneficio, mi chiedo se va a favore dei cittadini: forse il beneficio per i cittadini ci potrebbe essere pensando alle stagioni, perché i nostri cittadini potrebbero finalmente trovare un altro luogo dove prendere fresco d'estate e caldo d'inverno.

Mi chiedo perché un'area preziosa come questa in un impegno di rilancio non attuale ma futuro della nostra città non deve essere introdotta nel PUC e pensare di insediarvi attività produttive e non di distribuzione? Mi farebbe piacere conoscere in quale modo un'altra attività di ricchezza può dare ricchezza alla nostra città: io non la vedo perché sono sempre denari che girano e noi a Genova non produciamo nulla di attivo.

E' giusto quello che diceva Murolo prima perché neanche io riesco a vedere la valutazione di impatto economico.

Facendo parte di un partito di Centro mi chiedo perché l'amministrazione locale si va ancora una volta a paragonare, dal punto di vista delle attività, alla politica nazionale dove si parla dell'oggi e difficilmente si

parla del domani. Perché non inseriamo quest'area come un'area di sviluppo e di futuro?

Io mi chiedo con quali soldi domani i nostri cittadini disoccupati o i nostri pensionati che non riusciranno più a far fronte alle spese quotidiane, con quali soldi compreranno il nuovo cacciavite del megastore! Riflettete, perché non vorrei che domani vi trovaste nuovamente impreparati all'evento”.

GRILLO L. (P.D.)

“Le argomentazioni che i consiglieri hanno espresso oggi in aula secondo me in parte hanno ragione di esistere, in parte sono fuorvianti. In primo luogo stiamo trattando di un'area privata in cui esistono diritti del privato, ci sono funzioni ammesse e il promotore ci chiede una variante affinché quello che lui propone come prodotto finale dell'intervento abbia l'opportunità di diventare un'opportunità per se stesso, perché ovviamente dall'operazione trarrà un vantaggio, ma anche per la comunità. Mi spiego meglio.

Le funzioni ammesse, senza variante, porterebbero ad avere una superficie agibile che, per quanto riguarda il produttivo, sono 32 mila metri quadrati, per quanto riguarda invece il commerciale sono circa 8 mila metri quadrati, per un totale di circa 40 mila metri quadrati di superficie agibile. Con l'intervento, invece, si chiede di aumentare la parte del commerciale da 8 mila a 10 mila e la parte del produttivo da 32 a 40 mila. C'è un dato nella relazione che indicativamente il 70% dell'area diventa a destinazione produttiva, per cui le argomentazioni portate in aula per cercare di smontare e di sostenere che si tratta del solito centro commerciale in questo caso non regge perché abbiamo un 40 mila metri, su 50 mila, di produttivo.

Inoltre non si tratta solo di un'opera di riqualificazione dell'area e devo anche dire che nel corso del sopralluogo non ho trovato il territorio ostinato e contrario, ma semmai ha palesato un black-out di rapporto con il Municipio per cui si è intervenuti in modo puntuale: i colleghi del gruppo hanno portato all'attenzione dell'aula le esigenze del territorio, riferite a questioni di parcheggi, viabilità, spazi verdi e quant'altro.

Io credo che ci sia un punto di prospettiva da non sottovalutare: in un momento di crisi come questo, un operatore che è disposto a creare un'opportunità lavorativa di circa 400 addetti per il futuro e di circa 150 nell'immediato per la realizzazione dell'area, non si può rifiutare! Sono aspetti, questi, che non possono essere trascurati in una discussione!

Questa città ha bisogno di operatori che investano nel territorio, e sono i benvenuti da questo punto di vista! L'iniziativa su cui stiamo andando a portare una piccola variante è un'iniziativa che coincide con le linee identificate nel PUC e non va in contraddizione: c'è stata già una delibera su cui il Consiglio Comunale si è espressa in tal senso.

Noi voteremo a favore della delibera e faccio una puntualizzazione: anche per coloro che hanno ambizioni di proporsi come futuri amministratori della città faccio notare un aspetto, ossia che non si può confondere l'opinione dei nostri elettori con argomentazioni che inducono a pensare che lì si farà il solito centro commerciale, quando i numeri che sono stati detti indicano che l'intenzione è invece quello di dare un senso di attività produttive di cui la mia generazione, che non ha goduto dei benefici del boom degli anni '60, ha bisogno".

MALATESTA (P.D.)

“Innanzitutto rispondo alla richiesta dell'assessore circa la modifica dei documenti da me presentati. Condividendo l'auspicio e il principio riferito all'impegno dello studio di impatto commerciale in convenzione con la Camera di Commercio, che deve essere un criterio generale, l'emendamento n. 3 lo intendo ritirato chiedendo però all'assessore che il corrispondente ordine del giorno che è stato accolto, venga leggermente modificato eliminando l'auspicio ma dicendo che andremo a fare una convenzione con la Camera di Commercio: si tratta dell'ordine del giorno n. 14 la cui impegnativa diventa “a stipulare una convenzione con la Camera di Commercio di Genova”. Se questa mia richiesta di rafforzare l'ordine del giorno sono disposto a ritirare l'emendamento.

Rispetto al mio emendamento n. 4, dopo la parola “autorizzabile” inserirei “preferibilmente come superficie commerciale accessoria della funzione caratterizzante”, lasciando quindi immutato il resto.

Ho sentito con molta attenzione, nei documenti presentati dai colleghi, delle indicazioni per cui il nostro parere si sovrappone a quello dato dalla Giunta perché in modo molto fazioso non si individuano strumenti di partecipazione o pianificazione diversi oppure ci si fa carico di individuare interventi per sopperire alla mancanza di partecipazione da parte della cittadinanza!

Per quanto riguarda la superficie di mercato di 14 mila metri quadri, vorrei dire al consigliere Basso che l'autorizzazione della superficie è diversa nella relazione urbanistica e anche nel dettaglio, ed è per quello che se i presupposti sono quelli di accentuare la presenza commerciale il nostro voto è contrario. Bisogna trovare strumenti di analisi senza raccontare verità diverse da quelle che sono contenute nella documentazione.

Per quanto riguarda le azione di sostegno che si individuavano negli ordini del giorno per i trasferimenti, penso che tutti condividiamo la necessità di dotarci di questi strumenti per agevolare il trasferimento di attività, soprattutto quelle incongrue, che devono essere ricollocate in questi edifici e spostate dalle aree (sotto i palazzi, per esempio) dove non fanno bene alla città per l'inquinamento e per gli spazi che occupano, oppure anche in occasione di

infrastrutture importanti, quale può essere la tramvia: come diceva la consigliera Cappello, se facciamo la tramvia dobbiamo anche farci carico di ricollocare alcune attività per favorire la riqualificazione del nostro territorio. Siamo contrari agli ordini del giorno perché pensiamo che negli strumenti del PUC si possano trovare norme per agevolare questo tipo di interventi.

L'ultima cosa che voglio precisare è che non abbiamo rinunciato a nessun ordine di onere di urbanizzazione; tutti gli oneri di urbanizzazione, anche cari, anche con gli aumenti che sono stati previsti dalla Giunta, che tengono conto dei mancati trasferimenti dallo Stato, sono totalmente introitati dalla Civica Amministrazione: c'è solo una riduzione degli standard urbanistici, che sono differenti, ossia non abbiamo fatto alcuna preferenza ad un operatore piuttosto che ad un altro, ma lo monetizziamo come da delibera del Consiglio Comunale”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sulla delibera non posso che esprimere il mio voto negativo, e anche quello del gruppo. Io comprendo perfettamente che si tratta di un'area degradata, un'area che non è più produttiva, un grande buco nero che sicuramente potrebbe avere molte potenzialità che, ahimè, in questo contesto non ha. Però il problema della desertificazione provocata da questo grande centro commerciale, mi spinge ad esprimere voto contrario.

Ho sentito con attenzione il collega Malatesta che ha fatto un intervento molto puntiglioso, quasi da assessore e che ha contestato gli interventi dei colleghi del Centro Destra: le perplessità che il Centro Destra e la Destra esprimono sono state espresse anche dalle associazioni di categoria, che normalmente sono estremamente prudenti prima di assumere una posizione così forte su problematiche locali.

Le esperienze che abbiamo avuto nella Commissione Consiliare in loco ci ha mostrato chiaramente come vi siano dei problemi che come minimo la Giunta ha sopravvalutato: la viabilità, l'aumento incredibile di volumetria su cui si è espresso molto chiaramente il collega Musso. Se questo significa costruire sul costruito, veramente siamo rovinati, avremo un mare di cemento che colerà ovunque!

Io comprendo le motivazioni per cui l'assessore si è espresso negativamente sul mio ordine del giorno che richiedeva di affrontare ancora il problema dell'aumento del peso che il nuovo insediamento avrà sulla viabilità della valle. Credo che l'assessore sia stato coerente per cui non contesto nulla, ma vorrei solo ricordare che in fatto di viabilità i pareri degli uffici comunali non hanno sempre colto nel segno: abbiamo infatti cumuli di rovine lasciati proprio da certi parere su tanti progetti, su tante opere.

Io, nonostante il mio voto contrario, mi auguro che l'operazione abbia un esito felice e che si possano creare nuovi posti di lavoro, però devo dire che allo stato attuale le affermazioni contenute nella delibera in merito proprio ai posti di lavoro mi sembrano più velleitarie che scaturenti da una situazione di fatto che invece sembra possa essere pesantemente penalizzata da questo nuovo polo commerciale”.

DELPINO (S.E.L.)

“Non è agevole dire con convinzione di sì ad una delibera di questo tipo, molto complessa, però mi chiedo, se dicessimo di no, cosa potrebbe succedere in quell'area, cosa potrebbe accadere da qui a dieci anni, anche dal punto di vista della ricaduta degli impegni già presi.

Io sono legato ad una certa cultura, quella che la produzione primaria, dell'industria e manifatturiera, sia la più importante in un paese che vuole essere ancora moderno e vuole essere una delle più importanti nazioni industrializzate. Qui l'attenzione è focalizzata sulla grande distribuzione dimenticando che gran parte di quest'area mantiene la sua funzione produttiva, artigianale, anche se, come ha detto qualcuno, bisogna mettere mano a capire dove finisce il commercio e dove comincia l'attività artigianale.

La domanda che dobbiamo porci è quanta evasione commerciale c'è dal nostro territorio nei confronti di altre aree che sono più strutturate della nostra, se questo corrisponde ad un maggior arricchimento o ad un impoverimento della nostra città. A me è capitato di fare code in autostrada a Serravalle perché c'erano parecchi liguri che andavano a comprare, a passare una giornata in questi grandi centri commerciali che ci sono al di là del crinale dell'Appennino.

Allora la domanda che rivolgo alla Camera di Commercio, alle associazioni di Categoria, Confesercenti e Ascom, agli illustri professori di economia che sono qui seduti è se il nostro saldo commerciale è negativo o positivo rispetto alla grande distribuzione!!

La grande distribuzione, infatti, sembra essere un tabù, soprattutto se si parla di Coop, però vorrei capire se dal punto di vista della ricchezza di un territorio questo è un addendo o è qualcosa che va in sottrazione! Nessuno mi ha dato ancora una risposta di questo tipo.

Vorrei anche che mi dessero una risposta su dove è finita la nostra classe imprenditoriale ed industriale genovese: noi parliamo di un progetto che è stato presentato allo Sportello Unico delle Imprese, ma ce n'è stato un altro di analogo spessore, proveniente da qualche industriale genovese, da qualcuno che abbia la capacità di investire, la capacità imprenditoriale vera di investire dei soldi? Io non ne vedo molti industriale disposti a rischiare da questo punto di vista! Mi si dica se qui c'era conflittualità con qualcuno che ha presentato un altro progetto, visto che si tratta di un'area privata! Abbiamo già vissuto

questa esperienza con Verrina, con altri: dove sono gli industriali genovesi in questo momento? Chi dirige la Confindustria a Genova è un industriale legato alla produzione primaria o è un imprenditore legato all'economia secondaria, cioè commercio e traffico? Chi è che crea ricchezza in questa città?

Io credo che le risorse ci siano ma siano investite diversamente, sono risorse che abbiamo accumulato da anni, da secoli, ma sono investite diversamente non in attività della produzione primaria a cui noi, tra l'altro, per un certo periodo abbiamo anche posto dei freni.

Complessivamente questo progetto sembra positivo: anche stamattina abbiamo sentito in via confidenziale il Presidente della Municipalità dell'Alta Valbisagno che ci manifestava il suo favore su questa pratica. Tra l'altro sarebbe interessante fare un ragionamento su come le municipalità possano esprimere il loro favore e la loro contrarietà rispetto a certi progetti. Abbiamo solo dei "ci pare che...", "abbiamo sentito che..." "Bernini è d'accordo, Giannelli è d'accordo...": vorrei che invece fosse chiarito un percorso regolamentare di pieno coinvolgimento di chi è sul territorio, perché non si è ancora capito come funzioni bene questa cosa!

Noi saremmo d'accordo anche sugli ordini del giorno che fanno riferimento alla valutazione di impatto commerciale che deve attenuare il sorgere di queste strutture, sia artigianali che commerciali, perché crediamo che la nostra sia una Repubblica fondata sul lavoro e quando parliamo di lavoro non intendiamo solo il lavoro da dipendente, ma anche a chi "tira su la saracinesca" giorno per giorno e che ha il diritto di avere qualche paracadute rispetto a questo mutare del modo di produrre e consumare che esiste nella nostra organizzazione capitalistica neo-liberale.

Non vedo nella Destra alcuna animosità quando si tratta di chiudere certe attività industriali, mentre la vedo molto di più quando si tratta di mettere in discussione alcune attività di carattere di lavoro autonomo.

La valutazione di impatto commerciale credo l'abbiano già fatta altre regioni, che siano strumenti che ad esempio nella regione Toscana funzionano perfettamente, quindi quegli ordini del giorno, chiunque li abbia presentati, avranno il nostro voto favorevole.

La seconda domanda è se questa benedetta strada di sponda sinistra del Bisagno sia stato un elemento di crescita della zona o se venga vissuto come servitù perché in sponda sinistra del Bisagno una strada di scorrimento veloce esiste, e può darsi che sia attrattiva anche di attività economiche, una sponda veloce per il Polcevera in sponda destra esiste, poi c'è corso Europa che è una strada di scorrimento veloce, c'è la sopraelevata ma manca una strada per il ponente!".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io vorrei intervenire in merito al mio ordine del giorno perché mi è stata fatta richiesta di modifica e la accolgo.

Se l'Assessore è d'accordo la riproporrei in questo modo, mantenendo la premessa, “impegno Sindaco e Giunta ad utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per la riqualificazione della Media Valbisagno”.

Dico questo perché, in merito proprio a quello che si diceva prima, della necessità della Val Bisagno di avere ulteriori risorse per poter effettuare quella riqualificazione tanto sperata in tanti quartieri, sottolineando di nuovo, perché ritengo corretto enfatizzare l'aspetto della possibile desertificazione della sponda destra in merito alle nuovi costruzioni, sia commerciali che artigianali.

Già che ci sono ne approfitto per esprimere la mia dichiarazione di voto, proprio in riferimento a quanto dicevo, ancorché do merito all'Assessore per essere riuscito ad ottenere una grande quantità di artigianale rispetto al commerciale, e di questo bisogna darne atto.

Io sono però contraria a questo tipo di impostazione procedurale perché ritengo che deve essere l'Amministrazione a dare l'impulso e a cercare di costruire insieme al quartiere, insieme al Municipio un progetto, una prospettiva di progetto indipendentemente dalla richiesta del singolo privato e quindi dico, dobbiamo svincolarci dalle singole richieste e cercare di essere noi propulsivi elementi di stimolo e di creatività con le consultazioni del territorio preventive.

Quindi in questo senso appunto una delle proposte alternative che era emersa, parlo anche di tanti anni fa', dal Municipio stesso era per esempio la creazione di un'area di divertimento, lo dicevo in Commissione, un parco giochi per esempio poteva essere un'alternativa, un elemento di attrazione che non disturba i commercianti e che porta sicuramente del turismo, che porta dell'economia ed è sicuramente un elemento nuovo.

Per queste ragioni mi troverò costretta a votare contro, rispetto all'ordine del giorno spero che l'Assessore comprenda tale necessità e quindi lo accolga.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Anche se faccio i complementi ai colleghi della maggioranza che si sono arrampicati sugli specchi unti e insaponati per difendere il difendibile, cioè tutto quello che voi dite in campagna elettorale, rispetto dell'ambiente, contro i cementificatori, per una città diversa e sostenibile, ecc., oggi abbiamo visto che la politica si è inchinata all'economia. Avete accettato quindi la cementificazione di ben cinque ettari di area coperta.

Assessore io avevo chiesto, come il collega Malatesta una valutazione di impatto economico, poi chiaramente l'ordine del giorno non è un emendamento,

è un atto di indirizzo; quando ho parlato io ha detto no, quando ha parlato il collega Malatesta ha detto sì, mi procurerò la stessa carta intestata del collega e probabilmente questo sarà un viatico per avere il sì della maggioranza.

Ad entrare nel merito c'è un'enorme differenza fra me e quello di Malatesta, perché io dicevo di farlo attraverso gli uffici, il collega Malatesta si è fatto scappare che lo facciamo attraverso la Camera di Commercio e non ha aggiunto senza ulteriori oneri economici per il Comune.

Quindi qui avremo consulenze, poi le consulenze non bastano, magari creeremo una società ad hoc, con Consiglio d'Amministrazione in cui il Comune è al 51% e continueremo a giocare a Monopoli facendo società ad hoc con i soldi dei cittadini.

Io respingo qualsiasi intervento della Camera di Commercio, deve essere il Comune con i propri mezzi, specialmente oggi, che i soldi non ci sono più. Mettere un ordine del giorno in cui invitiamo un Ente terzo non gratuitamente a fare delle ricerche per conto del Comune, o ha ragione l'Assessore ed è la politica che si deve prendere la responsabilità quindi non possiamo demandarla alla Camera di Commercio o è giusto, come dicevo io, che forse avere qualche dato di più sull'esposizione economica e sul futuro economico, commerciale, artigianale della Val Bisagno giusto ma non è giusto rivolgersi a terzi e chiaramente nessuno fa nulla per nulla, Camera di Commercio, Università, poi ci sono Enti un po' così come Urban Lab ecc., avranno dei costi.

Il Comune ha migliaia di dipendenti, ha delle professionalità altissime, e anche qui c'è una contraddizione di chi in campagna elettorale parla di diminuire le consulenze esterne e rivolgersi alle professionalità dei dipendenti comunali, e poi alla prima occasione dice no i dipendenti comunali possono al limite consegnare le delibere, ma il lavoro serio di ricerca lo deve fare la Camera di Commercio.

Per questi motivi noi voteremo contro anche agli ordini del giorno.”

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“In ordine alla richiesta di parere del consigliere Grillo G., non ci sono obiezioni di legittimità.

Quindi per quanto riguarda il fatto che ci sia uno sconto medio sui listini della Camera di Commercio pari ai ribassi è una formula da sempre utilizzata dal Comune di Genova, ma anche da molte Amministrazioni, e rientra appunto nella discrezionalità tecnica degli uffici che ne hanno attestato la regolarità tecnica. Non c'era nessun rilievo di legittimità su questo.

Per quanto riguarda il parere ai Municipi, che è stato reso dalla Giunta, il Regolamento sul Decentramento prevede il parere al Consiglio dei Municipi solo per le varianti organiche.

Il parere per questo progetto, previsto espressamente dal Regolamento, deve essere dato dalla Giunta ad abundantiam. Qualora queste valutazioni della Segreteria Generale comunque non convincessero, consigliere Costa, di fatto il parere del Municipio deve essere reso entro i venti giorni, se il Consiglio del Municipio lo esprime. Il fatto che non lo abbia espresso ha un significato giuridico nel nostro ordinamento; i pareri non espressi entro venti giorni sono considerati pareri favorevoli, per cui non ci sono rilievi di legittimità. Abbiamo voluto fare questo sforzo per essere più convincenti consiglieri.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“In relazione all’ordine del giorno n. 7 chiedo al consigliere proponente Balleari, se va a ritirarlo o meno, nel frattempo chiedo al consigliere Bruni, in relazione al suo ordine del giorno n. 15 se lo mantiene.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“A parere della Segreteria l’ordine del giorno n. 15 ha un contenuto di emendamento, quindi dovrebbe essere dichiarato inammissibile in quanto appunto espressamente dispone che “affinché la concessione della modifica al PUC, che è l’oggetto della delibera, sia vincolato al diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese”.

Quindi in effetti è un emendamento alla delibera e al testo di convenzione. E’ un’avvertenza per i consiglieri nel momento in cui andranno a votare.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiedo un minimo di attenzione per controllare i miei appunti circa gli ordini del giorno. La Giunta ha detto no agli ordine del giorno n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 15 ha detto sì agli ordine del giorno n. 9 modificato, 10, 13, 14. Sugli emendamenti il n. 1 è ritirato, il n. 2 sì, il n. 3 è ritirato, il n. 4 modificato sì.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione:

- che, trattandosi di progetto per la cui approvazione si rende necessario apportare variante al P.U.C. - ai sensi dell' art. 44 della L.R. 36/1997 - sussiste competenza della Provincia di Genova / Direzione Pianificazione Generale e di Bacino - Servizio Pianificazione Generale, che partecipa alla 'Conferenza di Servizi' al fine dell'esercizio di attività di controllo sulla legittimità degli atti e delle procedure;
- che, trattandosi di intervento soggetto a disciplina di *screening* - ai sensi della L.R. del 30/12/1998 n. 38 e successive integrazioni e modificazioni - sussiste competenza della Regione Liguria / Dipartimento Ambiente - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, che partecipa alla ' Conferenza di Servizi', anche con riferimento alle verifiche ed agli adempimenti, conseguenti l'applicazione delle disposizioni introdotte do Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006, come successivamente modificato con Decreto Legislativo n. 4 del 16/1/2008, in materia di assoggettamento della variante a Valutazione Ambientale Strategica;

Evidenziato che alla 'Conferenza dei Servizi' del 24/1/2011 erano assenti i rappresentanti di Provincia di Genova / Direzione Pianificazione Generale e di Bacino e Regione Liguria / Agenzia del Demanio, nonostante siano stati formalmente invitati con lettera del 10/1/2011;

Evidenziato inoltre che alla 'Conferenza dei Servizi' del 24/1/2011 ha partecipato un Consigliere Comunale che formulava proposte in merito al progetto.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale le motivazioni circa l'assenza dei sopra citati Enti e se un Consigliere Comunale sia titolato a partecipare alle 'Conferenze dei Servizi'.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevata dalla documentazione a corredo l'allegata lettera relativa ai nuovi importi delle opere di urbanizzazione previste per l'intervento in questione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale in merito alla legittimità della Proposta.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”.

(Gli allegati all'ordine del giorno n. 2 sono depositati presso l'Ufficio Consiglio Comunale).

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminata la bozza di Convenzione da sottoscrivere tra Comune di Genova e 'Coopsette';

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare periodicamente il Consiglio Comunale circa quanto previsto in tutti gli articoli della stessa.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato il parere e le richieste della Giunta Municipale Media Val Bisagno del 16/3/2011;

Rilevato quanto previsto nella Relazione:

“...quale corrispettivo della monetizzazione aggiuntiva per parte delle aree standard non cedute, la parte privata dovrà corrispondere al Comune la somma di €. 1.239.745,00, ... destinati in via prioritaria alla riqualificazione di spazi verdi pubblici, mediante un programma di interventi da concordare con il Municipio, in attuazione delle programmazioni triennale ed annuale dei LL.PP. del Comune”;

Evidenziato che quanto sopra non è previsto nei punti del dispositivo di Giunta;

IMPEGNA LA SINDACO

A riferire al Consiglio Comunale quali interventi concordati con il Municipio sono previsti e l'annualità di esecuzione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che durante il recente sopralluogo effettuato dalla Commissione Urbanistica in località Ponte Carega, i residenti hanno denunciato l'inadeguatezza delle soluzioni indicate sotto il profilo della viabilità nella Variante in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad approfondire il tema viabilità, tenendo in maggior considerazione il notevole flusso di traffico che il polo produttivo commerciale dell'ex Italcementi è suscettibile di creare in una zona già pesantemente soggetta a congestionamento del traffico stesso.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”

Ordine del giorno n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della proposta variante al PUC di cui all’oggetto;

Rilevato che la stessa prevede la realizzazione di una grande struttura di vendita non alimentare, oltre l’insediamento di attività artigianali e di piccola industria;

Rilevato altresì:

- che nella zona immediatamente attigua (area ex Guglielmetti) è prevista la realizzazione di una media struttura di vendita di prodotti alimentari e di altri insediamenti e che vi insistono inoltre già altre strutture di distribuzione ed è prevista, altresì, la localizzazione del nuovo mercato del pesce;
- che tali nuovi insediamenti produttivi e artigianali e soprattutto commerciali comporteranno nella zona un grande afflusso di visitatori e consumatori;
- che la viabilità sulla sponda sinistra del Bisagno è già oggi fortemente compromessa, costituendo tra l’altro l’unica via d’uscita verso le vallate dell’entroterra.

TUTTO CIO’ PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad elaborare, prima dell’approvazione della variante di cui all’oggetto, un nuovo piano del traffico relativo alle zone interessate (Marassi - Staglieno - San Gottardo e Molassana) e quindi a realizzare una nuova viabilità idonea ad evitare la completa paralisi di tali quartieri.

Proponenti: Basso, Murolo, Musso (L’ALTRA GENOVA)”

Ordine del giorno n. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che nella cosiddetta area ex Italcementi verranno ad inserirsi anche strutture di vendita e non solo destinate a produzione industriale e artigianale;

Preso atto che in questa zona coesistono centinaia di micro e piccole aziende commerciali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere un diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese della vallata che desiderino spostarsi nell'area Italcementi, prevedendo una scala di priorità in base alla distanza dell'area de qua.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che nella documentazione a corredo il parere della Municipalità è espresso con atto di Giunta e non di Consiglio;
- Richiamato l'art. 38 dello Statuto del Comune di Genova che indica che tali competenze sono esclusive del Consiglio;
- Ritenuto che, ancorchè non richiamate nel Regolamento del Municipio IV Media Val Bisagno, le materie di competenza della Giunta e del Consiglio municipale debbano fare riferimento al precitato Statuto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A perfezionare la deliberazione in oggetto con un parere del Consiglio di Municipio in ossequio a quanto previsto nello Statuto del nostro Ente.

Proponente: Costa (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

Che l'area in discussione si trova in un ambito della Val Bisagno oggetto di grandi cambiamenti sia di mobilità che di attività commerciali/produttive/artigianali

Che ciò comporterà, con buona probabilità disagi all'intera zona

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per la riqualificazione della Media Valbisagno.

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Malatesta (P.D.).”

Ordine del giorno n. 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che attualmente:

- 1.sulla via Pontecarrega e sul piazzale antistante l'ingresso di Italcementi e su un piccolo tratto di copertura del Rio Mermi sostano senza tracciatura e regolamentazione circa 30 automezzi.
- 2.Il raggruppamento di case di Montesignano situato al termine della strada senza sbocco veicolare denominata Viale Gambaro di Montesignano, non è dotato di parcheggi e le auto vengono attualmente lasciate in modo disordinato lungo la strada
- 3.Nel perimetro dell'area di proprietà del proponente-promissario acquirente insistono, all'inizio di Salita Migliavacca, due terreni prospicienti la salita stessa, di cui uno dotato di un piccolo fabbricato, ricompresi in parte

nell'ambito 62 ma non oggetto di alcuna trasformazione, che potrebbero essere utili per un uso pubblico della popolazione del quartiere

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi, in fase progettuale, affinché:

- 1.sia approfondito l'aspetto della sistemazione dei parcheggi pubblici nell'area del considerato 1) precedente, al fine di reperire ulteriori spazi di parcheggio fino ad ottenere almeno complessivi 50 posti auto destinati al quartiere, assicurando contestualmente il mantenimento dei 120 circa parcheggi privati e ad uso pubblico come da attuale previsione progettuale
- 2.sia previsto l'inserimento di circa 5 parcheggi pubblici nell'area del considerato 2) precedente, recuperando spazio dal perimetro del lotto confinate con il raggruppamento di case di Montesignano posto al termine della strada carrabile senza sbocco veicolare.
- 3.sia previsto l'utilizzo ad uso pubblico nella forma di cessione o comodato gratuito delle aree e dei cespiti di cui al considerato 3) precedente al fine di dotare il quartiere di maggiori spazi verdi e aree socio-ricreative in gestione all'associazionismo locale.

Proponenti: Malatesta, Cortesi (P.D.).”

Ordine del giorno n. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rimandare tale proposta vista la situazione già critica dei negozianti anche della Valbisagno, destinando tale riconversione esclusivamente alle aree per la creazione di spazi produttivi artigianali.

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 12

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che la crisi economica si è abbattuta anche sulla nostra città determinando la contrazione dei consumi e nuove povertà;
- Preso atto che nel passato variazioni al P.U.C. finalizzate all’incremento di aree commerciali e artigianali hanno determinato la chiusura di attività similari nelle zone limitrofe con conseguente perdita di posti di lavoro, alterazioni del tessuto economico e desertificazioni di tali quartieri;
- Considerato l’importanza di uno studio specifico economico – commerciale – artigianale al fine di ripetersi di tali fenomeni negativi;

TUTTO CIO’ PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- In presenza di varianti al P.U.C. che determinano trasformazioni di aree industriali in aree residenziali – commerciali – artigianali a voler procedere ad acquisire attraverso gli uffici interni ad uno studio specifico sull’impatto economico – commerciale – artigianale dalla trasformazione urbanistica e che tale studio diventi parte integrante della relativa delibera.

Proponenti: Murolo, Musso (L’ALTRA GENOVA)”

Ordine del giorno n. 13

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

All'interno dell'ambito di intervento ricadono due attività commerciali, una in struttura permanente, l'altra a carattere stagionale.

Che dette attività sono presenti da decenni sul territorio

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A farsi carico di prevedere una possibile ricollocazione delle attività stesse completando così la riqualificazione dell'area salvaguardandone i servizi commerciali esistenti.

Proponente: Malatesta (P.D.).”

Ordine del giorno n. 14

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

Lo sviluppo urbanistico della nostra città ha la necessità di essere analizzato soprattutto rispetto allo sviluppo commerciale in modo da valutare le azioni a sostegno della qualità della vita dei quartieri e dei centri storici come già in modo positivo la C.A. ha inserito la perimetrazione dei CIV nel nuovo PUC.

Le associazioni di categoria, Ascom e Confesercenti, ci chiedono un approfondimento degli aspetti critici rispetto all'inserimento di Grandi e Medie strutture commerciali ed un ripensamento circa l'opportunità di accogliere tali istanze da parte degli operatori proponenti.

La Camera di Commercio di Genova ha la disponibilità di dati circa il tessuto commerciale, le diverse tipologie, gli addetti impiegati, la presenza sul territorio che uniti alle informazioni in possesso della C.A. potrebbero dar luogo a strumenti di analisi quali lo studio di impatto commerciale delle nuove strutture commerciali .

Gli strumenti di analisi dell'evoluzione del tessuto commerciale potrebbero fornire importanti elementi per supportare e mettere in campo azioni a salvaguardia dei lavoratori impiegati se non delle attività commerciali stesse.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in campo tutte le azioni affinché si possa stipulare una convenzione con la Camera di Commercio di Genova per dotare la C.A. di uno strumento importante di analisi quale lo Studio di impatto commerciale.

Proponente: Malatesta (P.D.).”

Ordine del giorno n. 15

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Presa visione della proposta in oggetto;

Rilevato che presso l'area denominata ex Italcementi verranno ad inserirsi anche strutture di vendita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché la concessione della modifica al PUC sia vincolata al diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese artigianali e produttive della vallata che ne facciano specifica richiesta, a salvaguardia della loro sopravvivenza anche allo scopo di mantenere i posti di lavoro ad esse correlate; Tale richiesta d'impegno è per adottare gli opportuni atti onde evitare che tale area sia identificata come un'ennesima realizzazione di supermercato e/o di punto di vendita della grande distribuzione.

Proponenti: Bruni, Vacalebri (U.D.C.).”

Emendamento n. 1

“Nel “rilevato”, dopo il punto

“Si ritiene che l’obbligo di cui il citato articolo FF7 debba essere...in ambito urbano”

inserire

“La riqualificazione dell’area verde deve avvenire prima del termine dei lavori in oggetto”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

Emendamento n. 2

“Inserire nelle premesse:

“Considerato che, nell’ambito della discussione e della partecipazione della cittadinanza al sopralluogo in data 09.09.2011 nell’area ex impianto Italcementi è emersa la richiesta di valutare la possibilità di individuare, nell’area di intervento, ulteriori risposte, in termini di spazi per la sosta dei residenti e del piccolo tessuto commerciale artigianale esistente e di spazi per l’aggregazione socio-ricreativa del quartiere di Ponte Carrega;”

Dispositivo

“5 bis) di dar corso alle iniziative volte a recepire le istanze emerse nell’ambito del processo partecipativo, come indicato nelle premesse, dando a tale fine mandato alla Giunta Comunale e/o allo Sportello Unico delle Imprese, per quanto di rispettiva competenza;”.”

Proponenti: Malatesta e Cortesi (P.D.)”

Emendamento n. 3

“Considerato che l’attuale offerta commerciale della Valbisagno appare dimensionata alla domanda di consumi e servizi e che quindi una maggiore offerta specie se in forma aggregata quali sono le Grandi Superfici di Vendita potrebbe dar luogo ad una diversa articolazione del tessuto commerciale esistente, si propone di :

Inserire nell’impegnativa della delibera il punto 6bis)

“ di dare mandato alla Direzione Urban Lab di stipulare apposita convenzione con la CCIAA di Genova per la predisposizione di uno Studio di Impatto Commerciale dell’insediamento proposto che analizzi l’attuale presenza commerciale, le ipotetiche ricadute e formuli proposte di risoluzione delle criticità.”

Proponente: Malatesta (P.D.)”

Emendamento n. 4

“In considerazione dell’obiettivo dell’ambito speciale di riqualificazione urbana n.62 avente come funzione caratterizzante “Industria e artigianato”, al fine di sostenere detta funzione, coerentemente con quanto presentato dal proponente in progetto che prevede di insediare una Media Struttura di Vendita con S.A. di 1.753 mq si chiede di modificare la scheda PUC dell’ambito 62 nel seguente modo:

Inserendo dopo le parole:

“massima di mq 5000;”

La frase:

“ S.A. massima di mq 1800 per una MSV non alimentare con SNV massima mq 1500”

Sostituendo inoltre nel rigo successivo il numero “42.300”

con il numero “40.500”

Cancellando

“S.A. massima complessiva per MSV non alimentari mq 8500 SNV massima complessiva delle MSV mq 4250”

Sostituendo con:

“ S.A. massima complessiva di MSV non alimentari mq 6.700 con S.N.V. massima di mq 2750 autorizzabile preferibilmente come superficie commerciale accessoria alla funzione caratterizzante”

Questa modifica circoscrive la possibilità di insediamento commerciale delle Medie Strutture di Vendita, limitando fortemente la possibilità di una riconversione dell’edificio a funzioni commerciali “organizzate” e “autonome” valorizzando invece la possibilità di utilizzare la superficie commerciale ammessa a servizio della funzione caratterizzante.”

Proponente: Malatesta (P.D.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1-2-3-4-5-6-7-8: respinti con n. 17 voti favorevoli; n. 24 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; P.D.; I.D.V.; S.E.L.); n. 1 astenuto (Burlando).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 9-10: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi; L.N.L.:Piana).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 11 – 12: respinti con n. 17 voti favorevoli; n. 25 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; P.D.; I.D.V.; S.E.L.); n. 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 13 –14: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 15: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 20 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; I.D.V.); n. 1 astenuto (Lecce).

Gli emendamenti n. 1 e n. 3 sono stati ritirati dai proponenti.

Esito della votazione sugli emendamenti n. 2 e 4: approvati cono 25 voti favorevoli e 17 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; L’ALTRA GENOVA; U.D.C.; L.N.L.).

Esito della votazione della proposta n. 42/2011: approvata con n. 25 voti favorevoli, n. 18 voti contrari (G. Misto; P.D.L.; L’ALTRA GENOVA; U.D.C.; L.N.L.).

CDXXXVIII (65) PROPOSTA N. 00052/2011 DEL 27/07/2011 - CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA ACQUAMARINA S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI, PRESSO IL CIVICO 28 DI VIA DOMENICO OLIVA (S.U.4/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 44 - COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R. 36/97 ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DA ACQUAMARINA S.R.L. E DALLA NUOVA ASSISTENZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IN DATA 18.7.2011.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa pratica propone al Piano Urbanistico Comunale in merito al progetto presentato dall'Acquamarina SRL per la realizzazione di una residenza protetta per anziani in via Domenico Oliva.

Già in Commissione abbiamo esposto alcune questioni, intanto anche in questo documento evidenziamo il fatto che la Provincia anche in questo caso era assente alla Conferenza dei Servizi e che quindi come già preannunciato per la pratica precedente chiederemo un'apposita riunione di Commissione per audire la Provincia, non tanto quindi Assessore su questa pratica, ma è una costante l'assenza della Provincia la quale dovrà poi pronunciarsi in merito alla legittimità del provvedimento che ci viene sottoposto.

Il secondo capoverso Assessore, quello relativo al Municipio lo ritiro cioè nel senso che quando io ho presentato l'ordine del giorno è noto che questa pratica era stata rinviata nella seduta precedente, avevamo un parere sinteticissimo del Municipio.

Essendo pervenuto un parere più dettagliato, anche se a me non consegnato, e ringrazio l'Assessore che me lo ha ricordato, il secondo capoverso quindi Presidente è da ritenersi cancellato.

L'ordine del giorno entra nel merito del disciplinare di gestione della struttura, considerato che oltre che alla variante al piano urbanistico comunale vi sono allegati un disciplinare di gestione ed una convenzione.

Quindi Assessore questa è materia ovviamente di tutta la Giunta, ma di stretta competenza dell'Assessore Papi come abbiamo anche evidenziato in Commissione e quindi le problematiche che io tralascio e che vi do per titoli a nostro giudizio hanno la necessità dei più opportuni approfondimenti, non tanto in questa fase, ma dal momento in cui la struttura entrerà in funzione e mi riferisco alle tariffe che verranno applicate e c'è la motivazione; alla durata della convenzione del disciplinare alla vigilanza dove è espressamente previsto che il Comune possa ovviamente effettuare controlli sull'andamento di quanto è previsto nel disciplinare.

Infine l'ordine del giorno evidenzia anche il fatto di alcuni punti, non tutti relativi alla convenzione perché anche la convenzione è un atto allegato alla delibera e cioè quelle relative al richiamo alle garanzie sul mantenimento del servizio pubblico, il punto 7 l'efficacia della convenzione.

Quindi concludendo, ritirando il secondo capoverso quello che fa riferimento ai Municipi, per quanto riguarda il disciplinare di gestione e la convenzione allegata agli atti della delibera, con questo ordine del giorno "impegniamo Sindaco e Giunta a riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i punti ovviamente richiamati in premessa" e sono i punti della convenzione e dell'altro punto relativo alla gestione."

DELPINO (S.E.L.)

"Questa somma che noi indichiamo nell'ordine del giorno n. 2, e che è indicata in delibera, di circa 141 mila euro non è come è chiaro a tutti un onere di urbanizzazione sui quali accendiamo spesso delle accese discussioni su come devono essere utilizzati, se nel territorio circostante l'opera oppure in tutto il Comune, se devono essere monetizzati, oppure corrisposti in vere e proprie opere di urbanizzazioni.

Sarà poi interessante anche nella Commissione che faremo sui finanziamenti che si possono dare a terzi, alla Chiesa ad altri, capire come una parte di questi oneri di urbanizzazione sono devoluti, perché per qualcuno potrebbe essere anche una scoperta, ma una minima parte possono essere date alle confessioni religiose, principalmente alla Chiesa Cattolica comunque opere presentate dalla nostra Chiesa.

L'importante è capire che questi non sono oneri di urbanizzazione ma sono oneri che vengono corrisposti quale corrispettivo di una cosa che non viene più fatta e quindi la municipalità, il Comune, ma io direi meglio qui è la Municipalità che deve decidere come utilizzarli ad esempio potrebbe, ma questo è un suggerimento, per andare un po' avanti nelle opere di riqualificazione di

Viale Carlo Canepa che non sono messe in bilancio ma non saranno complete perché arrivano fino ad un certo punto rispetto ai piani di quartiere.

Questo era il nostro intendimento, decida la Circoscrizione, il Municipio e non il Comune come utilizzarli.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“L’ordine del giorno n. 3 è in merito ai parametri energetici.

Io chiedo all’Assessore che si impegni a fare in modo che il nuovo edificio, così come ristrutturato corrisponderà alla classificazione energetica A secondo i parametri di Casa Clima in quanto noi abbiamo fatto un nuovo Regolamento edilizio che già prevede una serie di parametri e di efficienza energetica, ma successivamente abbiamo anche aderito alla candidatura di Smart City che prevede un’ulteriore iniziativa in direzione proprio dell’efficientamento energetico per cui in merito proprio a questa premessa sarebbe importante iniziare a rivedere le ristrutturazioni prevedendo una classe energetica più alta possibile che è la A.

L’ordine del giorno n. 4 è in merito alle RSA.

Noi purtroppo in questi anni abbiamo assistito ad una serie di varianti urbanistiche che ci proponevano dei privati e che quindi corrispondevano a delle richieste che sul Municipio parevano appunto necessarie.

In realtà però poi noi non abbiamo un piano territoriale per l’edificazione di nuove RSA, oppure per il recupero di edifici per le RSA, quindi non sappiamo di quante RSA abbiamo bisogno per Municipio, neanche all’interno del Comune, non sappiamo nulla, non abbiamo una programmazione, così come abbiamo fatto un censimento delle necessità per esempio delle ERS e delle ERP, così come abbiamo fatto il censimento delle necessità di altre questioni da un punto di vista sociale. Credo che sia corretto prevedere anche una pianificazione delle RSA, quindi di quante RSA abbiamo bisogno? Di quanti posti letto abbiamo bisogno per Municipio? Inoltre, all’interno del Municipio come sarebbe meglio distribuirle queste RSA? In base alle richieste? In base all’anzianità ? In base alle esigenze? Per cui chiedo che venga fatta una pianificazione appunto di questo tipo.

L’emendamento n. 2 prevede questo: la delibera prevede che il 30% venga destinato a recupero di area verde, però non essendoci lo spazio viene monetizzato e si dice nella delibera che la monetizzazione vada al Municipio che dovrà appunto prevedere la realizzazione della riqualificazione di area verde.

Con questo emendamento io chiedo che la riqualificazione dell’area verde avvenga prima del termine dei lavori in modo tale che noi abbiamo una certezza che questa monetizzazione vada per quella destinazione.”

BRUNO (P.R.C.)

“Leggendo il parere degli Uffici, questo emendamento il n. 1, d'accordo anche con la discussione che abbiamo fatto in Commissione, e d'accordo con l'Assessore Margini, voleva sottolineare forse in maniera un po' superflua, ma comunque sottolineare ancora una volta la necessità che il progetto di questo intervento preveda tutta quella serie di risparmio energetico, di impianti fotovoltaici, solari e termico e anche l'uso dell'acqua piovana per i sanitari, che un qualunque edificio moderno in qualche modo dovrebbe avere nel nostro Paese è quindi una sottolineatura in modo che non ci si dimentichi, ma insomma sia una prescrizione molto precisa per chi fa questo intervento.”

ASSESSORE MARGINI

“Cercando di essere il più sintetico possibile, il consigliere Delpino ha espresso benissimo come stanno le cose.

In realtà qui si tratta più che di oneri di urbanizzazione in generale del fatto che ci viene monetizzato una cosa che dovrebbe essere un servizio del quartiere. Allora in questo caso particolare io non ho nessun problema ad accettare l'ordine del giorno però le avevo detto una battuta in Commissione, mi pare che se questi soldi decidessimo che li spendiamo sul Viale sarebbe meglio, per cui ovviamente lo accetto. C'è un problema di verde, ma c'è un problema di rifacimento di Viale Canepa che, come lei sa, con dei fondi comunitari abbiamo fatto il progetto, ora bisognerebbe farlo. Per cui sono d'accordo, ma poi personalmente esprimerò al Presidente quello che penso, per cui la risposta è sì.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 consiglia Cappello dato che io credo di avere grande rispetto per tutti i consiglieri, in particolarmente per lei, io non mi sento di votare un ordine del giorno che dice collochiamo questo edificio in classe A perché trattandosi di una ristrutturazione, non so che vincoli ci sono, per cui le direi “tendenzialmente in classe A”, noi lavoriamo perché lo sia, però non è certo che possa esserlo, per cui le propongo un tendenzialmente o una cosa analoga, che dice che noi lavoriamo per quell'obiettivo, non siamo certi per il contesto in cui è se riusciamo a raggiungerlo.

Le chiederei di formulare in modo diverso l'ordine del giorno n. 4 per un fatto molto semplice, il ruolo di programmazione per quanto riguarda le RSA è un ruolo che è adibito ad un altro Ente.

Io ho capito chiaramente quello che lei vuol dire.

Lei vuol dire che le RSA che sono per molti aspetti convenzionate, per cui servizio pubblico, il pubblico non aspetti solo le proposte del privato, ma valuti anche lui come intervenire, questa è la sostanza del problema.

Allora, la formulazione che le posso proporre è “impegna il sindaco e la Giunta d’intesa con la Regione” perché se c’è intesa con la Regione posso farlo se no faccio una cosa che non ha nessun senso, o di ricercare un’intesa con la Regione che abbia queste caratteristiche. Per cui le due obiezioni che le faccio e di questo me ne scuso sono due obiezioni che tendono a non dire accettiamo così stanno buoni, no, vediamo di fare un ragionamento per rispetto reciproco in cui moduliamo le varie questioni.

Questi mi pare che siano gli ordine del giorno che lei mi ha presentato.

Io non ho nessun problema a dire che la riqualificazione dell’area verde deve avvenire prima che siano completati i lavori del complesso, mi pare che sia una cosa logica qui e ovunque, noi non possiamo fare sì che gli oneri di urbanizzazione vengano messi sempre all’ultimo; lei sa che ad esempio per quanto riguarda la Verrina abbiamo chiesto che gli oneri di urbanizzazione siano tutti anticipati sulla strada.

La cosa mi va molto bene, ovviamente mi pare che si parla di riqualificazione dell’area verde, ecco io le dico chiaro che non so quando mi vengono versati questi oneri e lei sa che io posso appaltare solo dopo aver accertato la spesa, però dato che ho capito il suo spirito, questo lo accettiamo, le chiedere io solo di mettere “d’intesa con il Municipio” perché se no mi si apre un ragionamento di Bernini di altro tipo.

Le garantisco che non ho avuto nessun lapsus volevo dire proprio quella cosa lì, proprio e precisa, per cui siamo d’accordo sulla sostanza di tutto.

C’è un ordine del giorno del consigliere Grillo molto strutturato, ovviamente lei pone delle cose fondate, non infondate, noi qui siamo dentro il processo urbanistico sostanzialmente, noi deliberiamo un cambiamento, poi ci sono degli allegati.

Io queste cose se mi propone di accettarle come raccomandazione le accetto, perché se si accetta un ordine del giorno poi si è vincolati, non solo perché non ho modo al momento di confrontare i testi e vedere cosa vuol dire la modifica “Y”, per cui se lei accetta che la cosa venga accettata come raccomandazione la risposta è sì l’accettiamo come raccomandazione.

L’unica cosa che accetterei in modo vincolante invece è il fatto che lei dice che occorre riferire sui problemi della struttura, ma più in generale da un altro punto di vista, “riferire periodicamente in Consiglio sull’evoluzione di questa situazione”; allora se lei mi chiede che, per quanto riguarda gli atti programmatori che riguardano le RSA, ci sia un momento di riflessione io sono d’accordo.

Debbo dire che sono sostanzialmente d’accordo con alcune cose dette in Commissione e dette qui perché alcuni consiglieri mi hanno sollevato un problema, che dovremmo estendere le capacità di vigilanza e anche il senso rispetto a queste strutture perché ovviamente ogni tanto abbiamo lo scandalo dei vecchietti trattati male e poi la cosa va ad esaurirsi.

Accetterei la cosa che mi ha detto lei della programmazione degli interventi, l'accetterei come raccomandazione il suo perché mi pare che siano suggerimenti utili da fare, mentre sono d'accordo sul fatto di avere possibilità di discutere di queste cose, per cui formalmente i primi punti sono raccomandazioni e l'impegno lo accetterei.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Allora Assessore probabilmente l'anomalia di questa pratica è che se si fosse limitata alla proposta di modifica del piano urbanistico comunale finalizzato al fatto di realizzare la struttura, nulla ovviamente da obiettare, lo dico anche per future pratiche.

Il fatto è che però allegato alla delibera che oggi viene chiamata al voto, c'è anche una bozza di atto convenzionale ed altro, per cui è inevitabile che leggendo quanto è previsto negli articoli, si ponga l'esigenza visto che l'Assessore Papi non era presente in sede di Commissioni ed audizioni, mi sembra giusto e doveroso che vi sia un momento di approfondimento in tutto il meccanismo di gestione, compresa cosa importantissima che lei ha ripreso, la questione della vigilanza.

Io accetto la sua proposta di raccomandazione, a patto però che questo documento che viene accolto come raccomandazione, venga inserito nel fascicolo della pratica, per cui a futura memoria, ovviamente si sappia che questa pratica non può ritenersi esaurita oggi ma che avrà necessità dal momento in cui entra in funzione la struttura di fornire ad Consiglio le più ampie e dovute informazioni.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Accolgo le richieste di modifica e l'ordine del giorno n. 3 si trasforma in questo modo, nell'impegnativa solo “affinché il nuovo edificio venga classificato in classe energetica A secondo i parametri Casa Clima, compatibilmente con la ristrutturazione edilizia dell'edificio in oggetto”

L'ordine del giorno n. 4 va bene l'intesa con la Regione e l'emendamento n. 2 va bene “d'intesa con il Municipio”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Io francamente voterò contro questa pratica perché le residenze per gli anziani sono esigenze assolute per la nostra città, sono anche un business estremamente remunerativo. Credo che dare il voto positivo a questa variante però, che consente giustamente ad un residenza per anziani che abbiamo bisogno, vi si consente di finanziare quest'opera al progettista, realizzando

ventun parcheggi non pertinenziali, e poi il Comune per contropartita, a parte la monetizzazione di certi oneri, ha due posti letto gratuiti.

A me sembra veramente una cosa estremamente disdicevole perché abbiamo una massa di anziani in una città sempre più povera, consentiamo questa che è un'autentica speculazione, però pensiamo alle difficoltà in cui si trovano tanti nostri anziani, noi autorizziamo questo che è veramente secondo me un'operazione estremamente discutibile per cui io voto convintamente contro.”

DELPINO (S.E.L.)

“Francamente io sono sempre stato in sintonia con la mia Municipalità che è formata anche da gente competente e di esperienza, ma qui mi trovo un po' in difficoltà, da questo punto di vista.

Qui ci troviamo di fronte ad una pratica che non è una pratica di poca importanza per il territorio e per la città, già la collega Cappello faceva alcune osservazioni che non mi sembrano pellegrine.

Due anni fa' a Sestri Ponente abbiamo inaugurato una RSA che dista duecento, trecento metri da questa che si vorrebbe in qualche modo attuare adesso e che è gestita da una Cooperativa.

Vorrei ricordarvi si legano a questo discorso anche indirettamente un aspetto sanitario. Questa era una struttura che era usata anticamente nemmeno troppo, fino a qualche tempo fa' per la scuola infermieri, per il CUP quando era presente anche all'Ospedale, e mi pare avesse sede anche un piccolo locale per il Tribunale del Malato, ed è di proprietà di un Ente religioso.

Niente di male, è stata dismessa c'è stato qualche problema ma la prima domanda che mi faccio è se li va a finire una RSA dell'Ospedale del Ponente che si vuole dimettere e in qualche modo si sta cominciando foglia per foglia a prosciugarlo, vedi le recenti questioni del Pronto Soccorso. Di quel complesso immobiliare lì se si vuol fare un vero Ospedale del Ponente e facciamone pure uno, ci starebbe o non ci starebbe una RSA? Oppure dobbiamo soltanto fare in prospettiva un'operazione immobiliare? Un'altra domanda che mi pongo. Lì si parla di una ventina di box per mettere in equilibrio un intervento finanziario; è mai possibile che tutte le volte che dobbiamo fare un intervento che è di proprietà della Curia direttamente o indirettamente bisogna sempre compensarlo facendo dei box? Abbiamo visto al Cinema Eden, lo abbiamo visto nell'ex ricreatorio di Sestri, lo abbiamo visto a Quarto. Una terza considerazione poi di carattere formale, io non ho capito cosa siano i pareri delle Municipalità, qui leggo che ha espresso parere favorevole, a me risulta semplicemente che ci sia un atto che non abbiamo nessuna osservazione da fare, non so se considerarlo un parere ci sarà pur stato un dibattito all'interno di qualche organo della municipalità che abbia parlato ad esempio di questo problema dell'Ospedale,

cha abbia parlato della cantierizzazione, fare ventun box dove c'è una strada d'accesso che due autobus non si incrociano, o siamo anche noi magari, non ne do una colpa soltanto alla Municipalità. Organizziamoci in maniera tale che la nostra istruzione sia un'istruzione compiuta rispetto alla discussione che c'è stata nel territorio, poi noi possiamo anche riprenderla perché quella delle RSA non è solo un problema come diceva la Cappello di una determinata Municipalità rispetto ad altre, fra l'altro a Sestri ce ne sono già tre. E' vero ci sono anche delle liste d'attesa, si parla di una cooperativa che è serissima che fa capo al complesso di Agorà, gente che conosciamo che danno anche un contributo dal punto di vista dell'occupazione e del punto di vista dei servizi che offrono in parallelo al pubblico.

Qui si parla di convenzione, ma non sappiamo ancora se poi la Regione convenzionerà tutti quei posti letto o essendo priva di risorse magari quei posti letto lì saranno lasciati al libero mercato che è pur sempre una cosa di pubblica utilità ma di minor pubblica utilità rispetto alla convenzione. Ecco, tutto questo complesso di ragionamenti noi lo facciamo passare come l'acqua Fiuggi, va tranquillamente ma mi sarebbe piaciuto su questo tema avere un'istruzione diversa che fossimo stati noi proprio a richiederla particolarmente per cui non voteremo contro questo, viaggiamo fra una benevola astensione una critica approvazione però faccio fare una riflessione a tutti, vale anche per la delibera di prima, cosa ne pensa la Municipalità? Giannelli ci ha detto, Bernini ci ha detto, abbiamo capito, la Giunta, la Commissione, il Consiglio, vorremmo che fossimo anche noi, non è colpa del Municipio, attivi nel richiedere un maggiore coinvolgimento delle persone interessate su questi temi.

Ora qui stiamo parlando di assistenza agli anziani, è difficile poi come sparare sulla croce rossa, è difficile dire che è un'opera impropria però questo ragionamento complessivo, alzare anche un po' l'asticella anche su queste cose mi sembrerebbe opportuno.”

COZZIO (P.D.)

“Io credo che questa pratica corrisponde alle indicazioni e alle necessità espresse dal Comune, elenco brevemente: costruire sul costruito, perché si ristruttura un edificio che era praticamente abbandonato, si costruiscono trenta posti di lavoro, sessantasei posti nella RSA per anziani non autosufficienti.

Mi direte, probabilmente saranno posti sul libero mercato, comunque due di questi toccheranno gratis al Comune e, tenendo anche presente che non abbiamo più fondi per l'autosufficienza, c'è circa un anno di attesa per entrare nelle RSA convenzionate, questo non può essere altro che la possibilità di uno sfogo.

Sono d'accordo sul fatto del controllo, ma nella convenzione che chi gestirà le RSA ha fatto con il Comune, è prevista la vigilanza del Comune e

direi che da questo punto di vista se il Comune eserciterà questa possibilità, con questa possibilità potremmo anche verificare che i vecchietti avranno delle condizioni di vita decenti all'interno della struttura.

Inoltre non dimentichiamo che c'è il vincolo della destinazione d'uso quindi anche se si dovesse cambiare proprietario, se si dovesse cambiare la società che la gestisce questa struttura rimarrà destinata ad assistenza per gli anziani.

Per questi motivi siamo d'accordo e sulla pratica diamo parere positivo.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevata l'assenza della Provincia alla Conferenza dei Servizi del 14 Luglio 2010;

Valutato quanto previsto nei sottoelencati punti del Disciplinare di gestione della struttura:

- 6. TARIFFE

a) Moduli RSA di mantenimento

Ai fini della definizione della retta giornaliera praticata, si applica il regime tariffario di cui alla Deliberazione G.C. n 1223/2006, che verrà applicato integralmente a seguito della valutazione di qualità della struttura e che, nelle more o in assenza di richiesta della valutazione, è applicato con la tariffa base pari ad €. 37,82.

- 10. DURATA

... Il presente disciplinare può essere comunque soggetto a modifiche in caso di approvazione di provvedimenti relativi all'accreditamento sociale delle strutture da parte della Regione Liguria o del Comune di Genova, in caso di revisione della Delib. C.C. n. 11/2004 oppure in sede di eventuale stipulazione di convenzione della Residenza con il

Comune di Genova o l'Azienda USL 3 'Genovese' per l'inserimento di utenti dagli Enti stessi. ...

- 11. VIGILANZA

... Il Comune di Genova, anche ai sensi di quanto previsto dall' art. 6 della Convenzione urbanistica circa la garanzia del mantenimento del servizio pubblico, effettuerà ulteriori e distinte ispezioni periodiche e/o non concordate preventivamente, al fine di accertare il buon andamento del presente Discipinare. ...

Rilevato inoltre quanto previsto nei sottoelencati articoli della Convenzione:

- 6. GARANZIE SUL MANTENIMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO

6.1 E' obbligo del Comune di Genova vigilare sulle corrette modalità di gestione della Residenza Protetta. ...

- 7. EFFICACIA DELLA CONVENZIONE

7.1 L'efficacia della presente Convenzione è a tempo indeterminato, ovvero sino all'eventuale modifica delle previsioni urbanistiche che ne costituiscono il presupposto; in tal caso la parte privata dovrà comunque ottenere un esplicito assenso da parte del Comune per un eventuale diverso utilizzo dell'immobile.

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Dal momento operativo della Struttura, a riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i punti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (PDL)''

Ordine del giorno N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la società edificatrice dovrà corrispondere al Comune la somma di euro 141.102,00 quale corrispettivo del “reperimento di area di libero accesso”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A far sì che tale importo sia destinato ad opere di manutenzione o di costruzione di nuovo verde pubblico, così come vorrà stabilire la Municipalità del Medio Ponente.

Proponenti: Delpino, Nacini, Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Lecce (P.D.).”

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

- Il regolamento edilizio che ha introdotto nuovi indicatori per l’efficienza energetica;
- La candidatura di questa Amministrazione a Smart City

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché il nuovo edificio venga classificato in classe energetica A, secondo i parametri di Casa Clima, compatibilmente con la ristrutturazione edilizia dell’edificio in oggetto.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Le frequenti richieste di nuove RSA

Vista

La necessità di avere un quadro di riferimento certo sulle reali necessità di tali strutture

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
D’INTESA CON LA REGIONE

Alla realizzazione di un Piano territoriale per le RSA, suddiviso per Municipi, che contempli, all’interno di ogni Municipio, la disposizione geografica ottimale.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

Emendamento n. 1

“Aggiungere a pagina 8, prima dell’ultimo capoverso:

“rilevato inoltre che è indispensabile che la residenza protetta per anziani al civico 28 di Via Domenico Oliva sia dotata di forme di energia rinnovabile e di risparmio energetico comprensivo di impianto solare termico, pannelli fotovoltaici, recupero acque piovane per l’alimentazione idrica delle cassette di scarico dei servizi igienici, utilizzo tubi di luce e corpi illuminati a led per gli spazi comuni, impianto di sollevamento con ascensore elettrico a 220v con tecnologia inverter”

Aggiungere a pagina 13, in calce al punto 8:

“e il rispetto dei parametri energetici espressi in premessa”.”

Proponente: Bruno (P.R.C.)

Emendamento n. 2

“Nel “rilevato”, dopo il punto

“Si ritiene che l’obbligo di cui il citato articolo FF7 debba essere in ambito urbano”

inserire

“La riqualificazione dell’area verde deve avvenire prima del termine dei lavori in oggetto d’intesa col Municipio”.”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

L’ordine del giorno n. 1 è stato accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 , n. 3 modif., n. 4 modif. approvati all’unanimità.

Esito della votazione sugli emendamenti, n. 1 e n. 2: approvati con 33 voti favorevoli e 1 astenuto (L’ALTRA GENOVA: Basso).

Esito della votazione della proposta n. 52/2011: approvata con 24 voti favorevoli, 1 voto contrario (Bernabò Brea); n. 9 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Cecconi, Costa, Grillo G., Ottonello, Viazzi; L’ALTRA GENOVA: Basso; L.N.L.: Piana).

CDXXXIX (66) PROPOSTA N. 00053/2011 DEL 27/07/2011-
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA MACCIÒ AUTO SERVICE
S.R.L., PER LA RICONVERSIONE DEL
COMPLESSO IMMOBILIARE "EX CABINA
ENEL" DI VIA AL SANTUARIO DI NOSTRA
SIGNORA DELLA GUARDIA" (S.U.307/2010).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA,
APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO
URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI
DELL'ART. 44 – COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R.
36/97 ED APPROVAZIONE DELL'ATTO
UNILATERALE D'OBBLIGO SOTTOSCRITTO
DALLA CM S.R.L. E DALLA MACCIO' AUTO
SERVICE S.R.L. IN DATA 18.7.2011

GRILLO G. (P.D.L.)

“Allora colleghi questa è la terza pratica della seduta odierna che tratta di una proposta di variante al piano urbanistico comunale, lo ricordo perché in una seduta di Consiglio Comunale abbiamo tre proposte di variante.

Voglio ricordare ancora e per l'ennesima volta, avendo anche un Piano Urbanistico comunale in itinere.

Questa variante riguarda la proposta presentata dalla Macciò Auto per la riconversione del complesso immobiliare ex cabina Enel di Via al Santuario della Guarda e, anche in questo caso, la pratica non appena approvata da parte del Consiglio dovrà essere trasmessa alla Provincia la quale sarà chiamata ad esprimere un parere di legittimità e allora mi scuseranno i colleghi del Consiglio, ma anche in questo caso devo evidenziare che alla Conferenza dei servizi del 18 maggio la Provincia era assente.

Con l'ordine del giorno n. 1, non impegniamo soltanto la Giunta ed il Sindaco ma anche i Presidente delle competenti Commissioni Consiliari, a promuovere un incontro di Commissione audendo la Provincia; mi sembra importante audire la Provincia non fosse altro per capire se col tempo questo Ente dovrà essere depennato nella convocazione delle Conferenze dei Servizi, oppure ovviamente la Provincia in quella sede che dovrebbe portare un contributo istruttorio al fine di evitare che, come spesso è accaduto in passato, alcune pratiche abbiano un ritorno in Consiglio Comunale perché in esse vi riscontrano elementi di illegittimità,.

Questa questione vedete, non la dico tanto pro-tempore per noi che siamo qui, forse per me lo dico perché erroneamente rispetto all'osservazione del Segretario Generale mi sono richiamato in termini di vecchiaia a Berlusconi, volevo ricordare però che il Presidente della Repubblica ne ha novanta e considerato che mi augurio in questi banchi e in questo Consiglio di restarci ancora per molti anni, mi auguro che questa questione sia definita.

Mi auguro anche prima ancora che le province vengano cancellate dallo scenario istituzionale del nostro Paese e quindi l'ordine del giorno recita questo.

Abbiamo rilevato dalla relazione a pagina 10 il testo che recita "visto il parere espresso dal Municipio Val Polcevera quale allegato integrante e sostanziale del provvedimento". Questo è un emendamento di poco conto, ma per fare chiarezza propongo di sostituire dal Municipio Val Polcevera, con "dalla Giunta Municipale della Val Polcevera" considerato che è la Giunta ad avere espresso un parere in merito, mentre la dicitura dal Municipio potrebbe prestarsi a delle ambiguità interpretative."

MANNU (P.D.)

"Questo ordine del giorno, il n. 2 viene presentato in questo senso.

La ristrutturazione dell'ex cabina dell'ex cabina Enel di Via al Santuario della Guardia è certamente un'opera che viene proposta dalla società Macciò, utile innanzitutto sul profilo occupazionale, nel rispetto dei criteri che comunque guidano l'attuale PUC e quindi nel rispetto di costruire sul costruito.

Questa iniziativa da parte di questa società che intende investire in Val Polcevera è certamente positiva perché peraltro riguarda un settore non alimentare, un settore della nautica non presente nella nostra valle.

Poiché i parcheggi previsti dal progetto risultano tutti direttamente funzionali all'attività da insediare, quindi di scarso utilità collettiva al di fuori di quella funzione, non esiste un interesse pubblico alla realizzazione delle aree standard per parcheggi e verde pubblico quindi ci saranno una serie di oneri e di quote dovute alla mancata cessione dell'area che potranno essere monetizzate.

Noi chiediamo che questa monetizzazione venga impiegata, visto che c'è un parere favorevole del Municipio V, e sia della Conferenza di Servizi, che venga impegnato nelle zone limitrofe all'area dove attualmente insiste ex cabina dell'Enel, in particolare, per un progetto di riqualificazione degli spazi verdi pubblici, così come è previsto si debba concordare tra Comune e Municipalità, a seconda del piano triennale e altresì per favorire attività culturali e sportive aggregative nel territorio."

ASSESSORE VASSALLO

“La posizione dell’ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Grillo è no e non sto a ripetere il discorso sulla Provincia.

L’ordine del giorno n. 2 chiederei agli estensori di eliminare “nel quartiere di Bolzaneto in particolare”, perché sarebbe un’indicazione secondo me eccessiva al Municipio così come è stato per la pratica in precedenza che ho chiesto l’eliminazione dell’oggetto dell’intervento alla collega Cappello; in questo caso chiederei di non incentrare di un rione perché andiamo a limitare il Municipio, se viene accettata la posizione è sì.

L’emendamento n. 1 la posizione è no perché è comunque il Municipio della Val Polcevera che si esprime poi spetta al Municipio individuare l’organo attraverso il quale esprimersi.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Volevo intervenire sugli ordine del giorno da me presentati per evidenziare per la seconda volta in questa seduta consiliare comunale la superficialità con la quale l’Assessore non dico tanto all’emendamento ma la risposta che lui ha fornito sull’ordine del giorno.

Assessore abbiamo già le firme pronte per chiedere una convocazione della Commissione Consiliare per audire la Provincia e quindi scusi la Giunta a quella riunione dovrà partecipare.

Comunque chiudiamo lì Assessore abbiamo ancora sei mesi di vita in quest’aula e ci misureremo.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che, “trattandosi di progetto per la cui approvazione si rende necessario apportare variante al P.U.C., ai sensi dell’art. 44 L.R. 36/97, sussiste competenza della Provincia di Genova - Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, Servizio Pianificazione Generale, che partecipa alla ‘Conferenza dei Servizi’ al fine dell’esercizio dell’attività di controllo sulla legittimità degli atti e delle procedure”;

Rilevato che alla “Conferenza dei Servizi”, nella seduta del 18 Maggio 2011, la Provincia non ha partecipato;

Sottolineato che l’assenza della Provincia è una costante che si verifica in tutte le sedute della “Conferenza dei Servizi”, quando convocata;

**IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA
E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere un incontro di Commissione Consiliare, con invito alla Provincia a partecipare, al fine di chiarire gli aspetti procedurali.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che la Macciò Auto Service S.r.l. – con sede in Genova, via Cornigliano 189 r - ha presentato allo Sportello unico per le imprese un progetto assunto a prot. SU 307/2010 inerente alla ristrutturazione interna della “ex cabina Enel” di Via al Santuario NS della Guardia, allo scopo di consentire l’insediamento di attività di vendita di generi non alimentari, nel settore della nautica e di abbigliamento sportivo in variante al PUC ai sensi dell’art. 44 della LR 36/97;

Che in data 18.05.2011 si è tenuta in seduta pubblica Conferenza di Servizi in sede istruttoria , per l’avvio del procedimento di approvazione del suddetto progetto presentato dalla Macciò Auto service S.r.l.

Che i Settori e gli Uffici Comunali competenti hanno formulato in merito pareri favorevoli,

Che altresì il Municipio V Valpolcevera ove detta struttura insiste ha espresso parere favorevole all’unanimità con decisione di Giunta nr. 33 del 19.07.2011;

Che l'intervento si configura come opera di recupero di un fabbricato esistente attualmente in disuso, privilegiando il principio fondativo del "costruire sul costruito" ed evitando un ulteriore utilizzo del suolo;

Che detta riconversione avrà riflessi positivi anche sotto il profilo occupazionale;

Che i parcheggi previsti dal progetto, risultano essere tutti direttamente funzionali all'attività da insediare e quindi di scarsa utilità collettiva al di fuori di tale funzione, non sussiste interesse pubblico alla realizzazione delle aree standard per parcheggi e verde pubblico;

Che considerata la marginalità dell'area rispetto al contesto urbano, si sono ritenute sussistenti le condizioni per accedere alla richiesta di monetizzazione;

Che in merito all'utilizzo di detto importo afferente alla monetizzazione delle aree non cedute si è ritenuto di richiamare la delibera del Consiglio Comunale nr. 20/2009 che prevede l'utilizzo di considerevoli quote da destinare in via prioritaria alla riqualificazione degli spazi verdi pubblici, mediante un programma di interventi da concordare con i municipi in attuazione della programmazione triennale ed annuale dei LL.PP del Comune;

Che la Macciò S.r.l. ha prodotto atto unilaterale d'obbligo con il quale si impegna a corrispondere il contributo dovuto agli oneri di urbanizzazione, con la maggiorazione dovuta per interventi in area non urbanizzata, il costo di costruzione al momento del rilascio del permesso a costruire, ed una monetizzazione aggiuntiva per le aree non cedute (per un ammontare complessivo di Euro 225.412,12 di cui 187.608,44 per oneri di urbanizzazione ed Euro 37.803,68 per costo di costruzione)

CONSIDERATO

il parere della giunta del Municipio V Valpolcevera che all'unanimità valuta positivamente il progetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché gli oneri derivanti dalla monetizzazione così come quantificati nell'atto unilaterale d'Obbligo debbano essere impegnati e spesi per

la riqualificazione degli spazi verdi pubblici nell'ambito del programma da concordare con il Municipio V in attuazione del programma triennale dei lavori pubblici, ed altresì per favorire attività culturali e sportivo aggregative che più ancora del verde sono necessarie alla delegazione.

Proponenti: Mannu, Lecce (P.D.).”

Emendamento n. 1

“ Rilevato nella relazione a pag. 10:

“Visto il parere espresso dal Municipio Val Polcevera in data 19.7.2011, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento”;

Sostituire “dal Municipio Val Polcevera” con “dalla Giunta Municipale della Val Polcevera””

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con n. 8 voti favorevoli; n. 24 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; S.E.L.); n. 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 2 modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con n. 7 voti favorevoli; n. 25 voti contrari (Cappello; Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; S.E.L.).

Esito della votazione della proposta 53/2011: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 6 astenuti (PDL: Balleari, Cecconi, Grillo L., Ottonello, Viazzi; LNL: Piana).

CDXL (67) PROPOSTA N. 00056/2011 DEL 04/08/2011 -
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E/O
OPPOSIZIONI ALLA VARIANTE GENERALE
DEL SETTORE ABITATIVO AI SENSI DELL'ART.
26 DELLA LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE
2007 N.38,ADOTTATA CON DELIBERA N. 4 DEL
15 FEBBRAIO 2011 DAL CONSIGLIO
COMUNALE

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa proposta tratta delle controdeduzioni alle osservazioni e/o opposizioni alla variante generale del settore abitativo.

Colleghi trattiamo credo di una pratica importante poi ovviamente ognuno si può atteggiare in Consiglio come ritiene opportuno, forse questa pratica direi sotto certi punti di vista non dovrebbe essere trattata con la fretta, ma rispetto al contenuto così come peraltro è avvenuto in sede di Commissione Consiliare riscuotere particolare attenzione da parte del Consiglio Comunale, considerato che questo provvedimento le osservazioni sono la conseguenza della delibera adottata da questo Consiglio Comunale il 15 febbraio di quest'anno.

Con questo ordine del giorno ne alleghiamo due, ricordo colleghi del Consiglio che molti di voi anche della maggioranza avevano presentato degli ordini del giorno nella seduta del 15 febbraio, però sto notando che gli stessi colleghi del Consiglio che presentano dei documenti tendenzialmente poi li ignorano quando vi sono pratiche di ritorno che chiamano le deliberazioni precedenti.

Io invece li ricordo i due ordine del giorno che noi abbiamo presentato, il primo do lettura soltanto del dispositivo “impegniamo la Sindaco e la Giunta a fornire in apposita riunione di Commissione Consiliare l'elenco degli alloggi di proprietà comunale sfitti; l'elenco degli alloggi oggetto di morosità.”

L'ordine del giorno approvato da parte del Consiglio Comunale il 15 febbraio riteneva, come noi riteniamo ancora di attualità il fatto che alla Commissione Consiliare questi dati debbano essere forniti, poi Assessore io con lei ho sempre avuto un rapporto squisito e le ho anche riconosciuto efficienza per cui la invito veramente a fornirmi questi dati considerato che la Commissione di cui si parla è di mia competenza.

L'altro ordine del giorno colleghi lo do per letto ma io riterrei che è estremamente collegata alla pratica di cui discutiamo oggi, non possiamo ignorare i documenti approvati pochi mesi fa' e meritevoli anche questi dei più opportuni approfondimenti in sede di Commissione Consiliare.”

ASSESSORE PASTORINO

“Il parere della Giunta non può che essere positivo nel senso che il consigliere ci becca in difetto. Ha ragione c’era questo impegno che non è stato rispettato quindi io chiederei nella sua qualità di Presidente di provvedere una calendarizzazione quando lo riterrà opportuno di questa Commissione.

Qua si parla degli alloggi oggetto di morosità, credo che noi possiamo fornire questo elenco per quanto riguarda il patrimonio disponibile del Comune, probabilmente i dati potrebbero essere invece un po’ più difficili per quanto riguarda l’ERP, se non cumulativi e comunque aggiornati mi pare al 2009 perché lì l’Ente gestore come sapete è Arte è quindi c’è un ritardo nella produzione di questi elementi ma naturalmente è positivo.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 15 Febbraio 2011 ha approvato gli allegati ‘Ordini del giorno’;

Sottolineato che non si è provveduto per quanto previsto nell’impegnativa degli stessi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Al seguente adempimento:

- fornire, in apposita riunione di Commissione Consiliare, la documentazione richiesta.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

(Gli ordini del giorno a e b allegati sono inseriti nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 15/02/2011)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Delpino, Guastavino, Pasero); n. 2 astenuti (Jester, Lecce); n. 2 presenti non votanti (Nacini, Grillo L.).

Esito della votazione della proposta n. 56/20011 approvata con n. 24 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Bernabò Brea; LNL); n. 4 astenuti (PDL: Balleari, Cecconi, Grillo G., Viazzi); n. 1 presente non votante (Grillo L.).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 SETTEMBRE 2011

CDXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BASSO, LECCE, BERNABÒ BREA, PIANA, GRILLO G., LAURO, CENTANARO, BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD EMERGENZA SICUREZZA IN CITTA': SCIPPI, RAPINE ED ULTIMI FATTI DELITTUOSI..... 1

BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	1
LECCE (P.D.)	2
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	3
PIANA (L.N.L.).....	4
GRILLO G. (P.D.L.)	5
LAURO (P.D.L.)	5
CENTANARO (P.D.L.).....	6
BURLANDO (S.E.L.)	7
ASSESSORE SCIDONE.....	8
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	11
LECCE (P.D.)	12
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	12
PIANA (L.N.L.).....	12
GRILLO G. (P.D.L.)	13
LAURO (P.D.L.)	13
CENTANARO (P.D.L.).....	14
BURLANDO (S.E.L.)	14

CDXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEROGA CONCESSA DA POLIZIA MUNICIPALE AL DIVIETO, IN VIGORE DA ANNI, DI TRANSITO IN VIA PIAGGIO A MEZZI PESANTI SUPERIORI ALLE 8 TONNELLATE DI PORTATA. 14

GAGLIARDI (I.D.V.).....	14
ASSESSORE SCIDONE.....	15
GAGLIARDI (I.D.V.).....	15

CDXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARDIVA PERIZIA DA PARTE DEL COMUNE IN VIA PREVE.16

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....16
ASSESSORE VASSALLO.....16
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....17

CDXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CORTESI E GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE VIA XX SETTEMBRE.17

CORTESI (P.D.)17
GRILLO G. (P.D.L.)18
ASSESSORE MARGINI18
CORTESI (P.D.)19
GRILLO G. (P.D.L.)20

CDXXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LE SEDUTE DEL 27 E 29 SETTEMBRE 2011.....20

GUERELLO – PRESIDENTE.....20

CDXXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “SOSPENSIONE ALLARGAMENTO BLU AREA BASSA VALBISAGNO”.21

GUERELLO – PRESIDENTE.....21

CDXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “LIGABUE CATERING”.....22

GUERELLO – PRESIDENTE.....22

CDXXXVI MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO IN MERITO A “RACCOLTA FIRME PER ABOLIZIONE SISTEMA ELETTORALE ATTUALE”.23

BURLANDO (S.E.L.).....23

CDXXXVII (64) PROPOSTA N. 00042/2011 DEL 14/07/2011 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL’ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L’APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL’ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO

DALLA COOPSETTE SOC. COOP. ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA RICONVERSIONE AD USO PRODUTTIVO/COMMERCIALE DELL'EX STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO, (S.U.270/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC. COOP IN DATA 8.7.2011. 24

GRILLO G. (P.D.L.)	24
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	25
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	26
CECCONI (P.D.L.)	27
COSTA (P.D.L.)	27
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	27
CORTESI (P.D.)	28
LAURO (P.D.L.)	29
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	30
MALATESTA (P.D.)	30
BRUNI (U.D.C.)	31
BALLEARI – V. PRESIDENTE	32
MALATESTA (P.D.)	32
BALLEARI – V. PRESIDENTE	33
ASSESSORE VASSALLO	33
GRILLO G. (P.D.L.)	37
MUSSO (L'ALTRA GENOVA)	38
PIANA (L.N.L.)	40
COSTA (P.D.L.)	41
BRUNO (P.R.C.)	41
BRUNI (U.D.C.)	42
GRILLO L. (P.D.)	43
MALATESTA (P.D.)	44
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	45
DELPINO (S.E.L.)	46
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	48
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	48
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE	50
GUERELLO – PRESIDENTE	50

CDXXXVIII (65) PROPOSTA N. 00052/2011 DEL 27/07/2011 - CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE

IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA ACQUAMARINA S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI, PRESSO IL CIVICO 28 DI VIA DOMENICO OLIVA (S.U.4/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 44 – COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R. 36/97 ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DA ACQUAMARINA S.R.L. E DALLA NUOVA ASSISTENZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IN DATA 18.7.2011. 64

GRILLO G. (P.D.L.)64
DELPINO (S.E.L.).....65
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....66
BRUNO (P.R.C.).....67
ASSESSORE MARGINI67
GRILLO G. (P.D.L.)69
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....69
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)69
DELPINO (S.E.L.).....70
COZZIO (P.D.)71

CDXXXIX (66) PROPOSTA N. 00053/2011 DEL 27/07/2011- CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA MACCIÒ AUTO SERVICE S.R.L., PER LA RICONVERSIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "EX CABINA ENEL" DI VIA AL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA" (S.U.307/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 44 – COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R. 36/97 ED APPROVAZIONE DELL'ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO SOTTOSCRITTO DALLA CM S.R.L. E DALLA MACCIO' AUTO SERVICE S.R.L. IN DATA 18.7.201177

GRILLO G. (P.D.L.)77
MANNU (P.D.).....78
ASSESSORE VASSALLO.....79
GRILLO G. (P.D.L.)79

CDXL PROPOSTA N. 00056/2011 DEL 04/08/2011 - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E/O OPPOSIZIONI ALLA VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE 2007

N.38,ADOTTATA CON DELIBERA N. 4 DEL 15 FEBBRAIO 2011 DAL
CONSIGLIO COMUNALE83

GRILLO G. (P.D.L.)83

ASSESSORE PASTORINO84